

NUMERO 4 - OTTOBRE-DICEMBRE 2002

CAMPANILI

uniti



QUALE FUTURO PER LE COMUNITÀ PARROCCHIALI?

• ANNO DEL ROSARIO

Il Papa nel mese di ottobre ha indirizzato a tutta la chiesa una stupenda lettera sul Santo Rosario. In essa sviluppa una profonda riflessione sul significato e la finalità del Rosario e proclama il 2003 come l'anno del Rosario, nella fiducia che questa stupenda preghiera venga proposta e valorizzata nelle comunità cristiane e nella famiglia.

Vi propongo una sintesi della lettera intitolata "Rosarium Virginis Mariae".

Il Papa afferma che il Rosario è:

- *"compendio del Vangelo"*
- *"una preghiera dal cuore cristologico"*
- *"un porsi alla scuola di Maria per farci introdurre da Lei alla contemplazione del volto di Gesù"*
- *"una preghiera per la pace, delle famiglie e per le famiglie"*
- *"un ricordare i misteri d'amore della vita di Cristo e un aprirsi alla grazia che Gesù ci ha ottenuto con i suoi misteri di vita, morte e risurrezione"*
- *"un imparare Cristo Gesù da Colei che più di ogni creatura l'ha conosciuto per conformarsi sempre più a Lui"*
- *"un respirare i sentimenti di Gesù"*
- *"supplica che poggia sulla fiducia che la materna intercessione di Maria può tutto sul cuore del figlio. Mentre Maria è supplicata da noi, Maria si pone per noi, davanti al Padre e al Figlio pregando con noi e per noi"*

Il desiderio del Papa è che la preghiera del Rosario da preghiera, a volte affrettata e meccanica, divenga preghiera spiccatamente contemplativa. Per questo, citando

Pio VI, il Papa afferma che "la recita del Rosario esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, che favorisce nell'orante la meditazione dei misteri della vita del Signore, visti attraverso gli occhi di Colei che al Signore fu più vicina".

Il papa indica quindi anche un metodo per far diventare il Rosario strumento di contemplazione di Gesù:

- Enunciazione del mistero che è come aprire uno scenario su cui concentrare l'attenzione;
- Proclamazione di un passo biblico corrispondente al mistero enunciato. Parola che va ascoltata con la certezza che è Parola di Dio, pronunciata per l'oggi e per me.
- Silenzio per fermarsi a fissare lo sguardo sul mistero enunciato. Il Papa dice che "come nella liturgia sono raccomandati momenti di silenzio, anche nel Rosario una breve pausa è opportuna dopo l'ascolto della Parola di Dio"
- Il Padre Nostro perché Gesù in ciascuno dei suoi misteri, ci vuole portare al Padre.
- Le dieci Ave Maria, è questo l'elemento che fa del Rosario preghiera Mariana per eccellenza. Anche riguardo all'Ave Maria il Papa sottolinea che il suo baricentro, quasi cerniera tra la prima e la seconda parte, è il nome di Gesù.
- Il Gloria. La lode alla Trinità è il traguardo della contemplazione cristiana: "È importante che il Gloria, sia messo in evidenza magari cantandolo".
- La giaculatoria finale volta ad ottenere i frutti specifici della meditazione del mistero.

Il Papa conclude la sua lettera invitando

famiglie, giovani, ammalati e anziani a "riprendere con fiducia tra le mani la corona del Rosario", perché "il Rosario è una preghiera della famiglia e per la famiglia. Bisogna tornare a pregare in famiglia e per la famiglia, utilizzando anche questa forma di preghiera".

Infatti "la famiglia che prega unita, resta unita". Pregate il Rosario per i figli e

ancor più con i figli e educateli fin dai teneri anni a questo momento giornaliero di sosta orante della famiglia".

Il Papa conclude con queste parole accorate:

CHE QUESTO MIO APPELLO NON
CADA INASCOLTATO.

Don Mario

AGNEDO

• SUOR NATALINA CI SCRIVE DALLA NUOVA MISSIONE

Carissimi,

eccomi finalmente a Mora. Il viaggio Cuneo – Salak è stato difficile ha fatto quattro giorni. Fino a Parigi fu normale, ma poi l'aereo del Camerun è arrivato con grande ritardo, così abbiamo perso la coincidenza per Donala – Salak, abbiamo dormito alla procura e l'indomani siamo partite, ma per la via l'aereo ha avuto un guasto al motore e così siamo scese a Garona invece che a Maroua! Non hanno potuto aggiustarlo in fretta così abbiamo cercato un bus e siamo arrivate a Maroua a mezzanotte, abbiamo dormito lì e l'indomani siamo arrivate a Salak sane e salve.

Vorrei dirvi il mio grazie sentito unito a quelli che saranno aiutati grazie ai vostri doni: essi non vi conoscono, ma sanno che volete loro bene. A tutti quelli che hanno dato l'offerta, ai miei familiari, amici delle



Suor Natalina nella sua Missione

missioni, alla rassegna dei 12 cori della Bassa Valsugana che hanno dato il frutto del loro concerto... a tutti quelli di Agnedo, Spera, Strigno...Grazie perché mi fate il vostro ponte verso i poveri. Eccomi dunque alla missione di Mora vicino ai confini con la Nigeria. Il mio lavoro principale è la prigione per ora. Nella prigione ci sono 160 prigionieri che vivono in condizioni disumane. Bisogna provvedere per tutti le cure per la salute e a molti soprattutto i ciadiani, nigeriani e camunaresi che non hanno nessuno che si occupi di loro, bisogna fornire almeno un pasto al giorno. Si dà la razione tutti i giorni e poi loro stessi si preparano il cibo.

Ci sono parecchi tubercolotici tra i carcerati e la droga e l'omosessualità sono abbastanza frequenti fra loro perché cercano di dimenticare anche solo per un po' il luogo che li ospita.

È ben certo che entrare lì dentro ci vuole un cuore forte e coraggio, però so che il Signore sarà con me perché è Lui che me li ha affidati.

Tra i carcerati ci sono tre bambini di 12 o 13 anni.

Prima di venire a Mora ho finito la 1° sala per la scuola di Djangal con i banchi e il tavolino per il maestro, come vedete nella foto.

Ora con gli aiuti ricevuti faremo la seconda sala.

La gente è molto contenta e così i bambini: è per loro una cosa straordinaria.

Vi penso tutti e vi porto davanti al Signore.

Con gratitudine e sincera amicizia,

Sr Natalina Sandri.

MOLTI E SOSTANZIALI LE RETTIFICHE IMPOSTE DALLA GIUNTA VARIANTE DI VILLA AGNEDO GLI STRALCI E LE MODIFICHE

VILLA AGNEDO. Molte e sostanziali le modifiche d'ufficio introdotte dalla giunta provinciale alla variante al Prg del comune di Villa Agnedo. Fra le novità lo stralcio dell'area residenziale di completamento prevista a nord ovest di Villa in quanto area agricola di interesse primario e perché estranea rispetto al centro abitato. Stralciata anche l'area residenziale di nuovo impianto proposto in prossimità dell'area attrezzata destinata alla raccolta differenziata dei rifiuti. È stralcio anche per l'area residenziale di nuovo impianto prevista a valle della nuova zona residenziale a sud est di Agnedo, per motivi di tutela paesaggistico ambientale e di sicurezza (a causa del pericolo di crolli del versante meridionale del Monte Lefre).

È stata inoltre inserita in cartografia l'area produttiva in progetto a confine con il comune di Scurrelle. Altra modifica riguar-

da la ripermimetrazione dell'area produttiva del settore secondario sulla sponda destra del torrente Chieppena in prossimità della statale 47, con la previsione di una adeguata fascia di rispetto a lato del torrente, definita area inedificabile. Vengono stralciate anche alcune porzioni dell'area produttiva del settore secondario, verso il torrente Chieppena e verso sud, in località Campagna, dove passerà il previsto tracciato ferroviario.

Per tutelare il paesaggio la Giunta ha disposto l'inedificabilità di un'area in corrispondenza della parte sud della zona agricola attrezzata posta a lato della statale 47 a valle di Agnedo, e segnala anche la previsione di destinare a parco urbano la zona proposta in variante come area per pubblici servizi. Stralciata infine l'area per discarica di inerti.

• LA MOSTRA DEI PRESEPI DELL'ANFFAS

La Comunità Alloggio di Villa Agnedo ha realizzato un presepe che ha partecipato alla "MOSTRA DEI PRESEPI DELL'ANFFAS" a Trento destando l'ammirazione di molti visitatori, come riportato dal quotidiano l'Adige.

Il lavoro degli ospiti e operatori nella sua realizzazione ha fatto in modo che gli stessi decidano di offrirlo in esposizione per le Sante Feste, affinché altri possano apprezzare e condividere l'impegno, la dedizione con amore alla sua esecuzione.

• LA COMUNITÀ

di **Lorenza Gasparoli**

Ultimi giorni per visitare la mostra dei presepi allestita dall'Anffas presso la Palazzina Liberty di via Alfieri (la chiusura è prevista per domenica 8 dicembre). Inaugurata sabato 30 novembre, la mostra è giunta alla sua quarta edizione. L'Anffas, però, non si è limitata unicamente ai presepi. Nelle

sale espositive, infatti, trova spazio anche un mercatino allestito dai volontari che con la loro presenza sostengono l'organizzazione sia a livello umanitario che finanziario.

I presepi sono stati realizzati dai centri diurni (diciannove su tutto il territorio provinciale), dalla comunità alloggio di Villa Agnedo, da casa Serena e dal centro abilitativi per l'età evolutiva "Il Paese di Oz".

Motivo di orgoglio è il presepe costruito dagli ospiti di Villa Agnedo in quanto, come ha precisato Andrea Borsetti coordinatore della mostra, le comunità alloggio, strutture che sostituiscono a tutti gli effetti la famiglia d'origine, devono affrontare una serie di problemi molto complessi.

I lavori che in questi giorni stanno animando la Palazzina Liberty sono il frutto della collaborazione degli operatori e della fantasia dei ragazzi che hanno realizzato ciascuno con la propria personalità, il tema proposto. Ne sono così nati presepi fra loro molto differenti. Alcuni eseguiti con materiali di recupero. Altri con stoffa. Oppure utilizzando il vetro o la cera. Si può pertanto dire che l'obiettivo che l'Anffas si propone da sempre, ossia aiutare questi ragazzi a sentirsi parte attiva della società, è qui pienamente soddisfatto. E se già ora l'associazione può davvero fare molto seguendo l'intera vita dei ragazzi sin dalla più tenera età proponendo programmi socio – educativi, socio – occupazionali e curando la formazione scolastica, potrà operare ancora meglio quando si renderà autonoma dalla sede di Roma diventando Anffas Trentino Onlus.

Tornando alla mostra, anche quest'anno i lavori hanno dato modo di percepire

quale e di che entità sia il lavoro degli educatori che, seguendo passo dopo passo la crescita dei ragazzi, permettono loro di esprimere al meglio le proprie abilità. Si può dire che i circa cinquecento ragazzi dell'Anffas, attraverso questa iniziativa, hanno la possibilità di crescere e misurarsi con un ambiente creato nel rispetto della loro individualità. Capace di offrire, e non è cosa da poco, veri e propri percorsi professionali.

Ecco che allora, andare a vedere la mostra dei presepi è anche un modo per conoscere una realtà diversa. Una realtà che è costretta a fare i conti con un tessuto sociale diverso. Ma profondamente umano e ricco di sensibilità.

• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Hanno ricevuto il Santo Battesimo:

MARGARETA MACUL
di Ivan e Zora Jularic;

IRENE CALVARUSO
di Biagio e Battaglia Maria;

MARIANNA SANDRI
di Nicola e Gasperetti Adriana;

È tornato alla Casa del Padre:
CORONA ITALO di anni 80.



Presepio dell'ANFASS



VILLA

• CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

All'inizio di ottobre il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è riunito per dare uno sguardo alla futura attività della parrocchia. Dopo un momento di preghiera e di riflessione sul Vangelo l'attenzione è stata posta sul programma proposto a tutta la Diocesi dall'Arcivescovo per il nuovo anno e che si riassume nella frase "fissare lo sguardo su Gesù". In altre parole: conoscere, amare, seguire sempre meglio il Signore Gesù attraverso la conoscenza del Vangelo che per quest'anno sarà il Vangelo di Marco. Il testo è già stato distribuito in tutte le famiglie e si è deciso di farne punto di riferimento in tutte le riunioni, cercando naturalmente di approfondirne la lettura secondo le indicazioni poste alla fine del testo; cioè non solo leggere, ma meditare, applicare a se stessi e pregare.

Si è poi passati al tema della CATECHESI, sempre essenziale e primaria nell'attività della chiesa.

Si è constatato con piacere che si sono resi disponibili quest'anno tre nuovi catechisti/e: Patrizia, Luana e Alessandro, in modo da poter iniziare e continuare regolarmente l'anno catechistico dopo l'apertura ufficiale alla Messa della domenica 27 ottobre u.s.

Si è rilevato poi anche l'importanza di incontri formativi non solo per i ragazzi ma anche per i GIOVANI e per i GENITORI.

Si sono ripresi perciò gli incontri periodici per i giovani (medie, superiori e oltre) puntando sulla conoscenza e acquisizione dei veri VALORI e nello stesso tempo invitando ad aprirsi alla collaborazione e all'apo-

stolato, secondo il motto del gruppo: "Preghiera – Studio – Azione". Responsabili del gruppo: Alessandro Carraro e Luana Tiso, segretaria : Valentina Costa.

Altrettanto importante il gruppo Genitori sia in relazione al compito dell'educazione dei figli sia in rapporto alla propria personale formazione.

Si è pensato come minimo un incontro mensile sui problemi della vita cristiana degli adulti e in modo particolare dei genitori.

Si è parlato anche della Lettera del Papa sul Rosario e dell'indizione dell'Anno del Rosario per la pace del mondo e il bene delle famiglie. Il parroco ha permesso di preparare degli schemi dei Misteri da recitare secondo i suggerimenti del Sommo Pontefice in modo che il Rosario diventi non solo preghiera di lode e di domanda alla Madonna ma anche, anzi soprattutto, preghiera di contemplazione del volto di Cristo attraverso i misteri della gioia, della luce, del dolore e della gloria.

Si è poi deciso di dedicare una domenica alla raccolta di offerte per coprire almeno parzialmente le ingenti spese per il riscaldamento della chiesa. Ciò è stato fatto con buon esito. Grazie!

• CONVEGNO CORI PARROCCHIALI A TRENTO

In occasione della Festa della Dedicazione della Cattedrale, il 17 novembre, l'Arcivescovo ha invitato a Trento in duomo i cori delle parrocchie della diocesi per dare maggiore solennità alla S. Messa, ma soprattutto per esprimere ai CORISTI presenti e per mezzo loro anche agli assenti, la sua stima e la sincera e cordiale riconoscenza per il ruolo che svolgono nell'assemblea liturgica a sostegno del canto sacro.



Antonio e Luciano con il diploma

• DON GIUSEPPE GRAZIOLI (SECONDA PARTE)

Nel '64, momento cruciale della crisi, il Comitato prese una decisione coraggiosa e costosa: mandare don Grazioli in Giappone. Egli vi si recò quattro volte, apportando delle variazioni su un itinerario lunghissimo, compiuto tutto per mare, talvolta su imbarcazioni a vela: variazioni che ci rivelano un mondo antico per noi, ma anche tutto aperto alle novità. Nel '65 percorse in barca il canale di Suez che veniva tagliato in quegli anni, mentre l'anno prima sulla nave aveva incontrato Lesseps, l'autore del progetto; nel '67 andò a visitare l'Esposizione Mondiale di Parigi e di lì partì verso l'America, attraversò in treno l'istmo di Panama (non esisteva ancora il canale) e raggiunse il Giappone completando poi, nel viaggio di ritorno, l'intero itinerario intorno al mondo; nel '68 si soffermò a visitare la Terra Santa.

Ogni volta ritornava con dieci o ventimila cartoni di "buon seme bachi" che finalmente si rivelava sano e bellissimo. La famosa seta italiana rinacque nelle nostre campagne grazie ad imprese come questa. Coi bachi, il Grazioli portava notizie, suppellettili, men-

Una particolare riconoscenza ha poi voluto esprimere a chi nelle 456 parrocchie del Trentino ha mostrato una fedeltà eccezionale durata spesso oltre mezzo secolo e in qualche caso fino ai settanta anni.

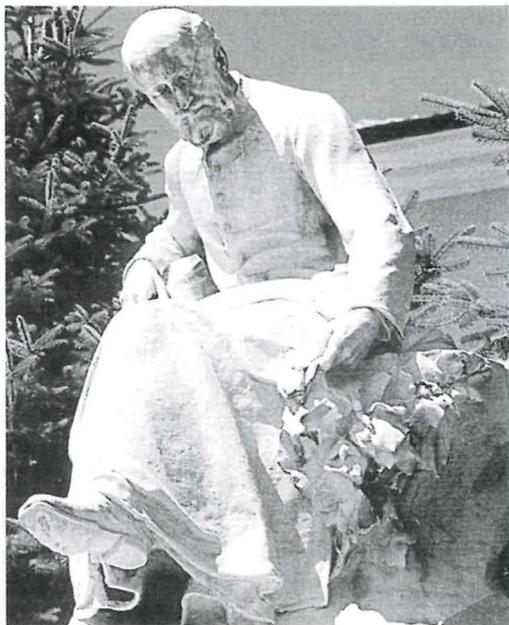
Al termine della Messa è stato perciò consegnato il Diploma di Benemerenza ai nostri Antonio Tisi (oltre settanta anni come cantore); a Livio Derù (assente giustificato) (oltre cinquanta come organista) e a Luciano Sandri (oltre 50 anni come capocoro). Assieme a quelle dell'Arcivescovo esprimiamo ai benemeriti anche le nostre felicitazioni, auspicando che i giovani sappiano seguire il loro esempio.

talità nuove; in un certo senso esse aprirono al Trentino le frontiere del mondo, grazie anche alle agende di viaggio del Grazioli, lette recentemente, che forniscono non solo notizie di prima mano sulle vicende dei viaggi, ma rivelano anche un mondo di avventure e sensazioni straordinarie.

Tornato definitivamente a casa, don Grazioli andò ad abitare a Villa Agnedo, nel palazzotto cinquecentesco che aveva fatto restaurare o modernizzare. Si dedicò alla cura dei fondi che aveva acquistato, cercando di affrontare e risolvere i problemi che da sempre affliggevano i contadini. Ne sono testimonianza ancora oggi i muri anti inondazione – rinforzati all'interno da un muro più basso – che circondavano i suoi poderi e che ressero perfino allo straripamento del Chieppena del 1967. I contadini li chiamavano i "cimiteri di don Grazioli" criticando in questo modo un uomo che sentivano più come padrone che come appassionato educatore, anche se, proprio in quegli anni, 57 capi famiglia di Villa gli inviarono un paio di lettere di ringraziamento per l'aiuto da lui ricevuto sul piano civile e morale.

In realtà il pensiero della promozione umana della sua gente era sempre presen-

Il monumento eretto a Grazioli nel 1912 a Lavis, realizzato dallo scultore trentino Stefano Zuech. La mano sinistra affonda nelle foglie di gelso cariche di bachi da seta.



te in lui che dedicò molto denaro e impegno a tre "fondazioni anonime" che riteneva basilari per lo sviluppo culturale e civile dei trentini. Una doveva servire all'isolamento della Cattedrale e, in realtà, dopo alterne vicende, costituì il nucleo più consistente dei fondi raccolti per il monumento a Dante. Un'altra doveva finanziare dapprima l'istituto dei piccoli sordomuti e poi si in-

dirizzò all'istituzione di una "casa di correzione per discoli" che – a parte la durezza dei termini – doveva essere ispirata alla pedagogia di don Bosco. La terza riuscì a dar vita per breve tempo a una scuola agraria fatta da trentini per i trentini, e rimase poi presente in tutta la storia dell'eredità, lasciata a tale scopo dal Grazioli al Comune di Trento. Essa tuttavia non poté essere realizzata anche perché si scontrò con la realtà – meno italiana, ma più ricca ed efficiente – della scuola agraria istituita a San Michele dall'Imperial Regia Provincia del Tirolo.

Nel 1885 don Giuseppe Grazioli divenne completamente cieco. Visse nella sua casa attrezzata per questa sua infermità, assistito dai fedeli domestici. Si spense il 27 febbraio 1891.

A Trento venne proclamato il lutto cittadino; fu sepolto con solenni onoranze funebri a spese del Comune e tumulato nel Famedio di Trento.

Lavis gli dedicò una lapide e un monumento.

Elisabetta Pontello Negherbon

Le notizie e le foto sono tratte dal volume di Elisabetta Pontello Negherbon: "Grazioli, un prete per il riscatto del Trentino" – ed. Panorama 1991.

• I VIGILI DEL FUOCO DI VILLA AGNEDO

Dopo aver commemorato Santa Barbara il 4 dicembre e dopo lo stress per l'emergenza maltempo delle ultime settimane, si sono ritrovati sabato sera 7 dicembre presso l'Agritur "Prà dei Pezi" per un cordiale e meritato incontro conviviale assieme alle autorità locali.



• **AUGURI**

Sabato 30 novembre: ritrovo e S.Messa per i cinquantacinquenni.



**Festa della Classe 1947
Villa Agnedo – Strigno – Ivano Fracena)**

Sabato 7 dicembre:
altrettanto per i cinquantenni.

Auguri a tutti!



• **PER RICORDARE I CARI MORTI**

Il giorno 10 dicembre ci ha lasciato Olga Murara in Tomasi Benefattrice della chiesa e delle missioni.

“Una lacrima per i defunti evapora. Un fiore sulla tomba appassisce. Una preghiera per la loro anima, la raccoglie Iddio”



• **SI SONO SPOSATI IN GESÙ**

Il 12 ottobre, nella chiesa di Villa hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio: Corrado Stroppa e Dorina Sandonà.
Auguri!



• **BATTESIMO**

Nella solennità dell'Immacolata ha ricevuto il Santo Battesimo il piccolo Simone Romagna, figlio di Andrea e di Lorena Claudio.



BIENO

• **BENVENUTO DON EMILIO MENEGOL.**

Benvenuto Don Emilio,

così si leggeva in testa all'arco che odorava di pino profumato, allestito ai piedi del piazzale antistante la Chiesa parrocchiale, Domenica 13 ottobre.

La vigilia, in una giornata di pioggia battente, associazioni di volontariato e gente comune si sono ritrovati per allestire in modo semplice la venuta del nostro nuovo Pastore. Chi nel bosco a raccogliere "tasa" e "antenele" per l'arco, chi a disporre bandierine colorate nel piazzale della Chiesa, chi ad adornare e a curare la Chiesa per renderla accogliente e ordinata, come si conviene ad un'ospite d'onore.

Domenica mattina, in una giornata di sole estivo che sembrava donata a proposito da nostro Signore, scortato dai mezzi del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari che lo hanno accompagnato sin dalla sua dimora di Strigno, si presentava per la prima volta alla nostra Comunità.

Sceso dalla camionetta, accolto per primo dal Sindaco Tognolli che a nome dell'intera comunità gli ha rivolto per primo il saluto di benvenuto, le sue prime parole sono state: "Ave comprà anche la giornada", riferendosi chiaramente alla splendida giornata di sole.

Ad accoglierlo assieme al Sindaco e ai Vigili del Fuoco, i rappresentanti il Consiglio Pastorale e di tutte le associazioni di volontariato; dalla Pro Loco al Gruppo Alpini, dal Circolo Anziani al' A.C. Bieno e alla Sezione Cacciatori. Assieme a loro tanta gente della



comunità a manifestare la propria testimonianza di fede a colui che viene a nome di Dio Padre buono e misericordioso.

I saluti ufficiali sono stati portati ad inizio della funzione religiosa dal Sindaco Giorgio Tognolli, che ha portato il saluto di tutta l'amministrazione comunale, ed esprimendo l'augurio di poter collaborare in maniera sostanziale affinché la Sua permanenza nella comunità sia piacevole e proficua, ha aggiunto:

"Grazie, Don Emilio di essere qui oggi a prenderci per mano, noi abitanti di un piccolo paesino tra i monti; cercheremo di essere degni di questo grande dono".

Debora Dellamaria a nome del Consiglio Pastorale parrocchiale, ha voluto esprimere a Don Emilio l'ansia e l'attesa di quanti lo stavano aspettando per dare nuova linfa al loro cammino di fede, guidato fin ora da Don Federico, e per crescere in autentica fraternità ed amicizia; ha poi concluso dicendo:

"Consapevoli dei limiti che ogni persona possiede, per primi le mostriamo apertamente i nostri, ansiosi però che la parola di Gesù da Lei annunciata, arricchisca la nostra comunità, penetri nei nostri cuori e li plasmi, affinché ognuno di noi ascoltandola creda, credendo spera, sperando ami."

Da parte sua Don Emilio, ha ringraziato quanti hanno lavorato per questa grande

fešta, ed ha voluto subito rimarcare che Lui viene portando una cosa sola: il Vangelo di Gesù Cristo. Anche Lui come uomo, viene portando con se le proprie povertà e incoerenze, ma sicuro che Dio non lascia mai soli quanti credono nella sua onnipotenza, nella sua benevolenza e ascoltano la sua parola.

A conclusione della cerimonia religiosa, tutti quanti si sono ritrovati nella sala comunale dell'ex Caseificio per un breve rinfresco offerto gentilmente dall'amministrazione comunale. Qui, tutti quanti hanno potuto scambiare qualche battuta con il nuovo Parroco e constatare di persona la sua cordialità e bontà d'animo, accompa-

gnata dal suo generoso sorriso e dalla sua affettuosa e calorosa "stretta di mano".

Questo uomo mite e bonario è ora tra noi ed è uno di noi. Non lasciamo che questa nostra accoglienza rimanga solo di facciata, ma cerchiamo di dimostrarli il nostro affetto e la nostra vicinanza partecipando numerosi all' Eucaristia, segno intangibile della presenza del Signore in mezzo a noi, e in tutte le occasioni che sicuramente Lui ci proporrà.

Cerchiamo di vivere con il suo aiuto, una vita comunitaria sempre più disponibile, attiva e generosa.

Benvenuto Don Emilio.

• È ARRIVATA LA FAMIGLIA COOPERATIVA VALSUGANA

Rispettando con puntualità gli impegni assunti con la comunità di Bieno, la Famiglia Cooperativa Valsugana ha realizzato la sua sesta filiale (Strigno centro, Agnedo, Samone, Scurelle, Spera le altre), assicurando così il servizio di un negozio alimentare ben fornito, in sostituzione dei due privati precedentemente attivi, ma in difficoltà di gestione.

All'inaugurazione, il presidente Vito Bortondello esprime parole di soddisfazione e sottolineava come questa nuova realtà fosse frutto anche d'ottima intesa e di collaborazione con l'amministrazione comunale di Bieno.

Da parte sua, il sindaco Giorgio Tognolli

ringrazia anzitutto Graziella Brugnolotti ed Antonio Curci, i gestori dei due negozi chiusi, per come avevano svolto fino all'ultimo la loro attività e quindi rivolge espressioni d'ammirazione ai responsabili della Cooperativa per la celerità e la qualità dei lavori eseguiti nella ristrutturazione del nuovo punto vendita. Infine ricorda che questo è un punto di passaggio. Nei programmi dell'amministrazione, infatti, c'è il recupero dell'ex Albergo alla Posta, da adibire appunto a negozio alimentari: "Prendiamo l'impegno di accelerare i tempi - afferma - che sappiamo essere lunghi. Ma in un paio d'anni speriamo di potercela fare."

Gian Battista Lenzi, presidente del Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino, dopo essersi congratulato con il Cda della Cooperativa Valsugana e con gli amministratori comunali di Bieno, mette in rilievo come sia importante mantenere attivi certi servizi fondamentali per le nostre comunità, com'è appunto quello del settore alimentare.

Conclude Sandro Predelli revisore dei conti della Federazione: porta i saluti di Mauro Dallapé responsabile del reparto consumi e del vice Giuseppe Fedrizzi impossibilitati ad



intervenire e quindi nota che "E" sempre un momento di gioia grande quando si apre un nuovo punto vendita. La Federazione ha quotidianamente problemi per poter intervenire quando i privati sono in difficoltà: in questo senso la Cooperativa Valsugana ha anticipato i tempi. Auguri di buon cammino."

Per la verità, Bieno è paese ben dotato: nel raggio di due-tre decine di metri, vi si

trovano il Municipio e la sede della Pro loco, l'ambulatorio medico e la farmacia, l'ufficio postale e la canonica, due bar e un garnì, rivendita giornali tabacchi e salone pettinatrice, lo sportello della Cassa Rurale Centro Valsugana. Adesso, un negozio rinnovato fornitissimo. Il tutto nella centralissima Piazza Maggiore.

C. B.

• EUROBAMBINI

Domenica 22 dicembre, presso la nuova sala del Consiglio Comunale, sono stati consegnati i premi natalità, presenti il sindaco Giorgio Tognolli, il Vicesindaco Luca Guerri e gli altri membri della Giunta: Baldi Mauro, Aldo Marietti e Andrea Bernardo. Sindaco e Vicesindaco hanno espresso ai premiati le loro felicitazioni, auspicando che l'iniziativa possa essere di stimolo all'incremento della natalità. Il calo delle nascite è un fenomeno ormai dilagato e dalle motivazioni complesse, ma intanto i paesi si svuotano, le scuole chiudono e le strade diventano sempre più silenziose. Premiate 4 coppie con 750 euro:

Dellamaria Giorgio - Vesco Milena per la figlia Elisa. A loro sono andati altri 500 euro quale premio nuzialità. Brandalise Roberto - Curci Maria Grazia per la figlia Magda. Dellamaria Edy - Molinari Emanuela per il figlio Filippo. Sblendido Leonardo - Balle-
rin Romina per la figlia Giada.

La foto ricordo e un brindisi lieto hanno chiuso il simpatico incontro.



• BATTESIMO

Domenica 10 novembre 2002 è stato battezzato nella chiesa parrocchiale di Bieno Filippo Dellamaria di Edy e Manuela Molinari, nato il 19 giugno 2002. Con grande gioia la nostra comunità lo accoglie.



Il 31 luglio 2002 è nata Dellamaria Elisa di Giorgio Dellamaria e Milena Vesco. È stata battezzata il 29 settembre 2002.



• COMUNITÀ OFFESA

Il furto alla sede del Circolo Anziani ha offeso la comunità: aldilà del momento di rabbia provato dai responsabili al momento della scoperta, aldilà dell'avvilimento profondo vissuto subito dopo e ancora da assimilare, rimane l'offesa. Il ladro o i ladri hanno portato via il frutto di un lavoro dato nel volontariato più genuino e i doni che singoli bienati o la comunità aveva recato, negli anni, a questa istituzione.

La quale istituzione non è fine a se stessa: guarda ai bambini della scuola materna e a quelli delle elementari e s'incontrano con loro, vivendo la realtà d'oggi e insegnando il passato.

Ma non dimentica gli anziani soli e quelli che al Circolo non possono venire più.

Non c'è iniziativa d'altre associazioni del paese dove il Circolo non proponga ed attui la sua collaborazione; l'amministrazione comunale la segue e la sostiene, moralmente e in senso materiale.

L'offesa rimane e il desiderio di sapere chi è stato è grande. Non per castigarlo, ma per guardarlo negli occhi e chiedergli di cosa ha ancora bisogno. La generosità degli anziani è ampia.

Adesso si pensa all'appuntamento tradizionale: la "Festa della terza età". L'amministrazione comunale, ovviamente con la collaborazione del Circolo, la mette in programma per domenica 15 ottobre.

Così: ore 9,15 la messa e alle 15 il rinfresco, con i canti dell'amico coro Val Bronzale d'Ospedaletto.

Questo incontro diventerà occasione per informare soci, amici e quindi tutta la comunità sulle "risposte" che gente del paese e da fuori, istituzioni del paese e da fuori danno, nel segno della solidarietà e dell'affetto, ad un furto che non doveva essere compiuto in casa.

• NESSUNO SI SENTE INUTILE

La "Festa della terza età" – sostenuta dall'Amministrazione Comunale e organizzata dal Circolo Pensionati – ha avuto quest'anno il sapore della ripresa. Non nel senso che le edizioni passate siano state giù di tono. Anzi. Nel senso invece che è diventata occasione di rilancio forte e convinto, dopo il furto che purtroppo ignoto (o ignoti) ladro ha compiuto nella sede del Circolo.

Primo momento della giornata alle 9.15 per la Santa Messa. La celebra il nuovo parroco don Emilio Menegol, che nell'omelia chiede agli anziani di mettere a disposizione la loro esperienza per insegnare ai giovani a ritrovare i valori della fede e della vita.

"Nessuno si senta inutile" – è stato il messaggio finale.

Alle 15.30 presso l'ex scuola elementare, l'invitante rinfresco. Sono presenti il parroco che ha avuto una stretta di mano e un saluto con ciascuno dei presenti, il sindaco Giorgio Tognolli con il vice, il coro, amico di Bieno, Val Bronzale.

Gino Melchiori, il presidente del Circolo, salutati i presenti e le autorità, esprime parole di grazie. Sono rivolte all'Amministrazione Comunale, alle associazioni del paese, alla Famiglia Cooperativa Valsugana e a tutta la Comunità. "Tutti hanno dimostrato grande solidarietà nei nostri confronti, dopo il furto. Per noi del direttivo, questo sentirvi vicini moralmente e materialmente è una spinta per superare la delusione provata, uno stimolo a proseguire nel



nostro incarico, con la volontà di migliorare continuamente". Da parte sua, il Sindaco ringrazia gli anziani per quanto hanno fatto, per aver saputo riprendersi dall'abbattimento per il furto subito, per l'impegno e la tenacia nel continuare la loro opera sociale.

Ha quindi parole di apprezzamento per la Comunità, "che in quest'occasione ha dimostrato di essere unita".

È la volta del Val Bronzale: dal suo ricco repertorio tira fuori, anche a richiesta, canti natalizi e popolari che fanno rivivere ricordi antichi e destando emozioni intense. Tra i presenti, Clara Burbante e Paola Saggiante.

Novant'anni! Visita di saluto a casa invece, per la signora coetanea Mercedes Baldi. A loro una stella di Natale, luminosa come la loro età. A tutti poi, una scatola di cioccolatini che fanno sempre bene: Qualche commento: "M'è piasesto ancora de più de l'an passà"... "Se stai bravi: continuè"... "No stè badarghe pù.." (all'offesa del furto, s'intende).

Attività recenti: Santa Lucia alla Scuola dell'infanzia e visite agli ammalati e ai benati ospiti in Case di Riposo.

Prossimi appuntamenti del Circolo: festa di compleanno domenica 29 dicembre; assemblea generale in gennaio 2003.

• NATALE L'È 'NDA PROPRIO BEN

Il mercatino di sabato 21 dicembre è stato un successo che ha sorpreso i paesani molta gente dei paesi attorno e gli stessi organizzatori... Dieci casette in Piazza Maggiore e lungo Via Ammiraglio Bettolo hanno trasformato il centro in un vivacissimo e colorito mercato, destando piacere e simpatia. Piacere non solo per vedere tanta vivacità, ma piaceri anche per il palato con i dolci preparati dalle signore del paese; per l'orecchio con le musiche natalizie di Mariano.

Ciascuna casetta era uno stand di prodotti artigianali: bambole, sculture in legno lavori manuali diversi per fattura a materiali da mettere in casa come sopramobili, composizioni di fiori...

C'era la casetta della Pro Loco con Parampampoli e dolci, formaggi e salami a offerta; quella di Gabriele del Rifugio Lefre con polenta e formaggio fritto, strudel e succo di mela, vino fresco e vin brulè. Sabato assaggi e domenica a pagamento.

Iniziativa di valore, che acquisterà senso e ancora più ampi consensi se entrerà nelle tradizioni tipicamente bienate. Come quelle dell'addobbo di piccoli abeti messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale: associazioni e molti privati hanno accolto l'ini-

ziativa e gli alberi addobbati sono comparsi in ogni angolo del paese. Una giuria li ha valutati e premiati i primi tre, dando però a ciascuno un ricordo della partecipazione. Non è mancato Babbo Natale del gruppo Ana: a bordo di una carrozza trainata dal cavallo ha percorso le vie del paese ospitando i bambini e distribuendo dolci a tutti.

La soddisfazione del successo in ogni singola manifestazione ha ripagato la stanchezza degli organizzatori e dei protagonisti.

I commenti raccolti giustificano questa soddisfazione e impegnano per il futuro. Questi: "L'è sta proprio 'na bèla iniziativa" – "L'era 'n pezo che no sentiva aria de Nadale " – "Forsi che Bien el se desmissia" – "L'è belo veder tanta colaborazoin, anche coi dòveni" – "L'è 'nda proprio ben" – "Un paese cossì piccolo l'è sta bon de far mèio de quei grandi: tanto de capèlo!".

Non sono mancate le critiche: si tratta solo di sapere se vengono da chi ha lavorato o da chi, avendo a disposizione tutto il tempo che offre il non fare, ne ha usato un po' per dire la sua.

Ma si sa: chi opera deve sapere mettere in bilancio prima del programma, le critiche che ne avrà, ascoltarle e valutarle.

GRIGNO-TEZZE

• IN RICORDO DI PADRE TOMMASO BELLIN

Come annunciato nell'ultimo numero, pubblichiamo il ricordo di Padre Tommaso Bellin cappuccino di Grigno, che ci ha lasciato nell'estate scorsa dopo una vita interamente per gli altri. È la riflessione che ha tenuto il Superiore, padre Gregorio Moggio, durante la celebrazione del rito funebre a Rovereto.



Padre Tommaso Bellin, Brasile 1990

Siamo qui convenuti dai vari conventi per celebrare insieme l'Eucaristia, che vuole essere di suffragio e di ringraziamento. Ma anche di ascolto di una Parola di speranza e di luce per la nostra vita che continua.

Oggi vogliamo ringraziare il Signore per p. Tommaso e con lui per tutte le cose belle e coraggiose che ha potuto realizzare con disponibilità, generosità e competenza. Molti di noi, ad esempio, hanno

appreso proprio da lui i primi elementi di lingua francese.

Ancora giovane sacerdote assunse il compito di cappellano presso l'ospedale di S. Chiara di Trento, accanto agli ammalati, vicino agli infermi e ai medici: una parola di incoraggiamento, un gesto di carità e di affetto, una battuta e anche qualche barzelletta, accompagnata sempre da una risata, che infondeva serenità e anche capacità di sdrammatizzare le tensioni.

Ma l'orizzonte del cuore di p. Tommaso era molto più grande del cielo e delle montagne del Trentino. Un orizzonte che spazierà oltre l'Atlantico.

Nel 1976, al seguito di una delegazione della città di Trento, visita i discendenti degli emigrati trentini in Brasile, a Nuova Trento e a Nuova Vigolo Vattaro.

P. Tommaso è colpito dalla situazione umana, sociale e spirituale di quella gente. Riflette e matura una decisione coraggiosa. L'anno seguente scrive al suo Superiore: *Ho vagliato tutti i pro e i contro, comprensibilissimi alla mia età, ma alla fine ho deciso di affidarmi completamente a Dio, che si è fatto sentire attraverso la voce dei poveri. Mi rimetto, comunque, con fiducia, alla decisione dei Superiori.*

Lo stesso, qualche mese dopo, lo accompagna all'aeroporto di Linate. Ricordo benissimo e con commozione il momento del saluto: partiva da solo, ultrasessantenne. Servizio semplice, ma coraggioso e sereno, che p. Tommaso porta avanti per diversi anni, fino a quando qualche segno di malattia lo consiglia di rientrare.

Ma la nostra presenza qui e la nostra preghiera non vogliono essere solo ringraziamento, ma anche suffragio, cioè invocazione al Signore perché, nella sua bontà, liberi p. Tommaso da ogni responsabilità e lo ammetta nella pace della sua casa, tra i santi. È il momento nel quale, proprio come fraternità, riconosciamo i limiti, di cui tutti

facciamo esperienza.

Insieme dunque, quali figli di Dio, ci uniamo in preghiera di suffragio, perché al nostro fratello siano perdonate tutte le mancanze che, come ci suggerisce la preghiera liturgica, ha commesso per la fragilità della condizione umana.

La nostra presenza a questa Eucaristia è anche ascolto della Parola, cioè accoglienza di quanto il Signore, proprio in una circostanza come questa, vuole comunicarci.

Anzitutto l'invito forte dell'apostolo Giovanni: *fratelli, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.*

Ed ecco la risposta che abbiamo espresso, individualmente, al singolare: *Spero nel Signore, ho posto in Lui la mia speranza; sono certo, i miei occhi vedranno il suo volto.* La vita di fede, la vita della persona consacrata è cammino, è ricerca del volto del Signore, è impegnare tutta un'esistenza, la mia vita, il mio essere in questa ricerca. E il sacerdozio stesso è celebrare, è annunciare ai fratelli questo vangelo, questa grande notizia.

Ma Gesù non si accontenta di questa attesa, a Lui non bastano la speranza, la certezza di un domani con il Signore, Gesù vuole il nostro adesso, il nostro oggi concreto, vuole che si riconosca il suo volto, qui, nei rapporti interpersonali, in particolare con le persone che fanno fatica.

Ecco il senso del Vangelo scelto per la celebrazione della liturgia funebre di p. Tommaso: *Venite, ricevete il regno. Perché io ho avuto fame, io ho avuto sete, io ero forestiero, malato, in carcere. Ma quando, Signore? Ogni volta, sempre, quando fate queste cose a uno dei miei fratelli, queste cose le fate proprio a me.*

Allora questa Eucaristia, che si caratterizza come ringraziamento, come suffragio e come ascolto, se è momento nel quale affidiamo p. Tommaso al Signore e lo ringraziamo per quanto è stato capace di realizzare nel corso di questa lunga esistenza – 87 anni non sono pochi –, è anche il momento nel quale ci viene ricordato quello che siamo: siamo realmente figli di Dio, chiamati a riconoscere il Signore Gesù in ogni persona che accostiamo. S. Francesco ci direbbe: *Io ho fatto la mia parte.*

Che questo sia vero anche per noi. Facciamo, dunque, fratelli, la nostra parte.

• DON ANGELO DALLA BOLIVIA RINGRAZIA: REALIZZATO IL CENTRO SOCIALE – RICREATIVO

Da buon pastore che ha cura del suo gregge, don Angelo aveva pensato ad un modo concreto di aiutare la sua gente povera non solo di mezzi per sopravvivere ma anche di un punto di incontro.

Il progetto era di un centro sociale e ricreativo nel posto centrale della sua attività missionaria, a Chimorè nel tropico.

Nel suo viaggio in Italia aveva lanciato l'iniziativa a destra e a manca, con fiducia ed entusiasmo. Con l'aiuto di tanti bravi e sensibili collaboratori l'iniziativa, il sogno è diventato realtà e la struttura è già in funzione. Vi trova spazio non solo l'attività catechistica e caritativa della parrocchia, ma anche corsi di formazione per i gruppi etnici, per i vari settori da quello agricolo a quello amministrativo: è un vero servizio per la promozione umana.

Don Angelo vuol far giungere un grazie grandissimo a tutti i vari collaboratori: enti, associazioni, parrocchie e persone singole. È stato per la collaborazione di tutti che il sogno si è avverato.

Nessuno ci ha fornito dati precisi di queste offerte per cui non possiamo quantificarle, ma di certo sono state tante e generose. Anche l'ultima iniziativa delle due parrocchie congiunte ha sortito buon effetto: infatti la lotteria ha fruttato ben 2.500 euro.

Per quanto riguarda la seconda iniziativa, don Angelo fa sapere che si limiterà a sistemare alla meglio la vecchia canonica, ma non metterà mano alla sua ristrutturazione.

Questo per motivi economici e per la grave povertà in cui versa la gente del posto.



La casa del Centro Sociale ricreativo, finanziato dalla Regione T.A.A in parte. La Regione collaborò per 50 milioni.

• SETTANTENNI IN FESTA

È sempre una soddisfazione trovarsi, in modo particolare tra coscritti: si ricordano i bei tempi, i giochi spensierati da ragazzini, l'aiuto e l'amore tra parenti e amici, le ristrettezze economiche della famiglia di allora e poi di trovar lavoro, le prime simpatie, il matrimonio, le preoccupazioni per i figli e poi quelle per i nipoti in tempi tanto cambiati, chi ci ha lasciati per lassù... Si prega il Signore, si sta insieme, si fa festa e ci si dà appuntamento alla prossima. Auguri!



I settantenni di Grigno e Tezze in festa il 10 ottobre 2002

• GRIGNO E TEZZE IN PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI CHIAMPO

Il santuario della Madonna di Chiampo – Vicenza fa rivivere lo spirito di Lourdes: davanti alla grotta della Madonna, che frà Claudio Graziotto ha costruito uguale a quella dove la Vergine è apparsa a Santa Bernardetta, è facile rivivere il messaggio di preghiera e di penitenza che la Madonna aveva affidato alla pastorella. Lì si è recato in pellegrinaggio un folto numero di devoti di Grigno e Tezze domenica 22 settembre. La Via Crucis con le artistiche statue tanto espressive e il toccante commento da parte del Gruppo UNITALSI di Soave di Verona ha preparato l'animo alla solenne concelebrazione: il piazzale era gremito di pellegrini che, uniti nel canto, formavano un immenso coro di lode e di supplica. La presenza di alcuni malati di carrozzella dell'UNITALSI di Soave ricordava che la vera devozione a Maria porta a fare sempre la volontà di Dio e accresce la nostra devozione al bisognoso.

Chiampo offre anche altri aspetti piacevoli come il museo dei marmi e dei fossili e quello etnografico e sono esposte alcune significative opere di frà Claudio, l'architetto che si fece frate ed è già dichiarato beato.

Abbiamo sperimentato ancora una volta che ravvivare l'amore al Signore e alla Madonna fa crescere l'amicizia e l'allegria fra di noi. È stato bello anche rivedere Suor Ettoreina e rimembrare con lei gli anni della sua presenza alla Casa di Riposo di Grigno.



• SUOR SILVERIA HEIDEMPERGHER

Da notizie pervenute in agosto scorso dagli amici brasiliani che hanno redatto il libro di Suor Filippina Bellin di Grigno morta in Brasile in odore di santità, si viene a conoscenza che in Brasile ha lavorato e ha speso la sua vita anche Suor Silveria Heidempergher, lei pure di Grigno. Le due erano suore della stessa congregazione: Apostole del Sacro Cuore di Gesù, che erano presenti a Grigno, all'Asilo e alla Casa di Riposo, fino al 1996 (più comunemente conosciute come "Suore zelatrici del Sacro Cuore di Gesù").

Di Suor Silveria ora si sa che si prodigava per i vecchietti.

Dal Registro dei nati di Grigno si ricava la data di nascita e il nome di Battesimo: è nata il 2 ottobre 1899 e le fu dato il nome di Teresa Francesca; è figlia di Heidempergher Antonio e di Negri Oliva.

Aveva un fratello Eugenio che sposò Delucca Teresa ed ebbero 5 figli, e una sorella Teodolina che sposò Giordani Daniele.

• OMAGGIO E SUFFRAGIO VERO

In occasione di due funerali, Heidempergher Luigi e Montibeller Lina, è stato segnalato da parte dei famigliari: "Non fiori ma opere di bene, per le missioni". La risposta della gente è stata magnifica: 470 euro per il primo, 600 euro per il secondo. "Sta bene un fiore, ma molto più questa forma di suffragio – diceva il parroco – perché il modo vero di aiutare i nostri defunti è la preghiera, la santità della vita e le opere di carità". Le offerte sono state devolute secondo l'intenzione proposta: i poveri delle missioni di don Angelo, l'Associazione Volontariato missionario internazionale. Davvero che la gente sa aderire alle proposte valide che fanno anche onore a chi sa presentarle.

• BENEMERENZA

Domenica 17 novembre ricorreva la festa della dedicazione della Basilica cattedrale di Trento e il 22 quella di S. Cecilia patrona del canto sacro.

Per il vescovo era l'occasione propizia per incontrare le varie comunità della diocesi rappresentate dai rispettivi cantori invitati alla Messa solenne da lui presieduta. Il nome stesso "cattedrale" ricorda la funzione del vescovo al quale Gesù, come un tempo agli apostoli, ha affidato l'autorevole insegnamento della sua Parola e che ha voluto quale punto di riferimento e di unità per i fedeli affidati alla sua cura pastorale.

Alla fine della celebrazione il vescovo ha ricordato la preziosa funzione del coro parrocchiale che deve animare gli incontri di preghiera e far sì che la gente elevi il suo pensiero a Dio per lodarlo e ringraziarlo e canti essa stessa. Inoltre ha firmato con soddisfazione un attestato di benemerenza a quei cantori che hanno svolto il servizio del canto sacro per oltre 60 anni: Delucca Renato di Grigno, Stefani Valentino e Stefani Onorino di Tezze.

La consegna dell'attestato era affidata al parroco che l'ha consegnata la domenica successiva agli interessati davanti alla comunità che ha espresso il suo apprezzamento con un prolungato battimano

• S. ROMEDIO RIMESSO A NUOVO

Chi passa per le vie del paese o per la superstrada e alza gli occhi verso il Sasso Rosso, è colpito da una luce dentro la grotta: è S. Romedio che veglia sui suoi devoti di Grigno. L'usura del tempo richiedeva di rinnovare il quadro del Santo e il portale. Vi ha provveduto lodevolmente un gruppo di volontari e domenica 8 dicembre il parroco vi ha impartito la benedizione. Un plauso ai vari collaboratori, in modo particolare a Ilario Cappello che ha portato avanti l'iniziativa e al pittore Orlando Gasperini, ma anche agli altri, gli elettricisti e i proprietari dei fondi dove passa la linea elettrica.



• LA CASA DI RIPOSO È...

Anche quest'anno in casa di riposo le attività proposte sono state varie: ad agosto gli ospiti hanno partecipato alle olimpiadi dell'anziano e si sono classificati primi.

Poi abbiamo preparato otto bambole per l'Unicef. Quindi nei pomeriggi d'autunno siamo stati tutti impegnati: chi tagliava la stoffa, chi cuciva, chi attaccava i capelli ed infine, le bambole, sono state vendute.

A Trento abbiamo inviato i soldi e la foto. Poi abbiamo avuto la visita dei pompieri che ci hanno insegnato come comportarci in caso di incendio.

Molte altre attività sono proposte ai nostri anziani dal gioco alle carte, alla tombola, alle letture, alle feste dei compleanni, alle feste a tema, alle attività di laboratorio e per il periodo natalizio, la visita di S. Lucia e dei bambini degli asili e delle scuole, il giorno di Natale la Messa con il coro. Per tutto ciò un particolare ringraziamento va a tutte le persone che prestano parte del loro tempo per venire in casa e qui comprendiamo: musicisti, pompieri, bambini, maestre, volontari C.R.I., ecc.

Quindi a tutti grazie! Ma non si può dimenticare l'amministrazione e il personale che con il suo operato garantisce agli utenti di vivere in un ambiente protetto, di avere le adeguate cure e di essere assistiti da personale qualificato e pronto a soddisfare i loro bisogni.

Quindi a tutti grazie per ciò che fate, ma le grazie più vivo e sincero va ai nostri ospiti che si prestano e partecipano alle attività proposte, che ci insegnano a gioire delle cose che la vita ci dà.

Cogliamo quindi l'occasione per porgere a tutti i più sinceri auguri di buone feste e buon 2003, e per ribadire una cosa: le porte della casa sono sempre aperte a chi, anche per pochi minuti vuole fare una visita e illuminare così la giornata di qualcuno.

• ERRORE DA CORREGGERE

Sull'ultimo Notiziario si segnalava che "ci ha preceduti" presso la casa del Padre Gino Fazio: il suo cognome è Minati, non Morandelli.

• VISITA LAMPO

Il giorno 28 ottobre è venuto a Grigno Padre Antonio Minati per salutare i pochi parenti che gli rimangono e far visita al cimitero ai suoi cari defunti. Si è fermato con commozione e riconoscenza anche davanti alla tomba della maestra Caterina che lui ricorda come una santa: "E' stata lei a prospettarmi la via del sacerdozio, a prepararmi alla prima Comunione e ad aprirmi la strada". Non poteva mancare una visita alla cappella a salutare i sacerdoti defunti e alla chiesa parrocchiale che ha ammirato dopo i lavori di restauro. Ma la gioia nel rivedere il paese con i luoghi della fanciullezza, i giochi e le persone care era velata da comprensibile tristezza di dover ritirarsi in qualche casa di Riposo, lontana, perché le forze non reggono più. Avvicinandosi alla macchina Padre Antonio si guarda attorno, fissa le montagne, le case, la chiesa, saluta il suo San Dorigo di cui era tanto devoto e che pregava con tanta fede; un bacio a chi gli sta accanto. Non lo dice con le labbra, ma con gli occhi sì: "Addio monti sorgenti delle acque ed elevati al cielo.."

In maggio Padre Antonio farà i 60 anni di sacerdozio: la sua vita di religioso è stata tutto un dono per gli altri. Forse lui non se la sentirà di venire fino a Grigno; ma non si potrebbe fare una capatina da Lui?

Se qualcuno vuol scrivere o telefonargli, ecco i dati:

Casa di Riposo S. Aluffi,
Piazza Castello 10,
14040 Castelnuovo Calcea (AT)
Telefono 0141- 957134

• NOTIZIE SPICCIOLE

1. Con l'inizio dell'anno scolastico inizia anche la catechesi ai ragazzi: fine settembre a Tezze, inizio ottobre a Grigno. Ai genitori il parroco presenta la lettera dei vescovi del Triveneto: "La catechesi non basta più" perché siano coscienti e impegnati nell'educazione cristiana dei figli.
2. Dopo la veglia missionaria diocesana a Trento in duomo, anche Grigno e Tezze si trovano per la stessa preghiera e per animare l'ottobre missionario.
3. Per la festività dei Santi e dei morti è tra noi don Benedetto Gonzo.
4. In consiglio pastorale (Grigno e Tezze insieme) si ribadisce il nuovo inedito orientamento della diocesi: la diminuzione dei sacerdoti richiede più partecipazione dei laici con una equipe di stretta collaborazione col parroco per portare avanti le diverse iniziative pastorali.
5. In novembre si tengono a Scurelle tre incontri sul Vangelo di Marco: sono diretti da don Piero Rattin: buona la partecipazione del decanato: 130- 180 persone.
6. Domenica 24 novembre si onora S. Cecilia patrona del canto sacro. A Tezze si venera anche Virgo Fidelis patrona dei carabinieri. Vi partecipa la Compagnia di Borgo col capitano, i marescialli delle varie stazioni e i carabinieri in servizio e in congedo.
7. Giovedì 21 novembre si tiene presso la Biblioteca di Grigno un interessante incontro sul tema attuale "Eutanasia e suicidio assistito": parlano con competenza umana e cristiana il dr. G. Galligioni e il dr. P. Morandini. Ottima la partecipazione.
8. Giovedì 29 novembre primo incontro dei giovani di Grigno e Tezze presso il teatro: parla don Girolamo Job. Si evidenzia qualche interessante problematica giovanile.
9. Sono a buon punto i lavori di straordinaria manutenzione alla Chiesa di Tezze: restaurate le vetrate, interrato le acque pluviali, rinnovato l'impianto elettrico delle campane, messe a dimora le piante tra il piazzale e la montagna.



• **AUGURI AL
"BEPI DELL'AUSTRALIA".**

*Buon compleanno, Bepi,
per i tuoi 80 anni!*

La tua famiglia ti vuole regalare questa sorpresa e noi siamo ben lieti di far giungere gli auguri tramite "Campanili Uniti" a te che ti ricordi sempre dei tuoi paesani, ci mandi gli auguri nelle varie festività e sai ringraziare con riconoscenza S. Giacomo e S. Udalrico per questo bel traguardo. Noi di Grigno insieme alla tua cara sorella Antonietta e agli altri tuoi parenti ci uniamo alla gioia



della tua bella famiglia e ti facciamo tanti, tanti auguri di vita felice per tanti anni ancora, perché tu possa raccontare ai nipoti tutte le cose belle che ricordi del nostro paese così che, quando da grandi essi arriveranno a vedere Grigno, sentiranno anche qui la tua presenza. Che bravi i tuoi nipoti che si sono improvvisati attori e ti hanno fatto festa con il teatro! Meritano un grande applauso anche da parte dei grignati. Un augurio anche a loro: di essere sempre così bravi e così affezionati ai nonni.

Un saluto e un abbraccio: te lo manda la tua moglie Rosina, la tua famiglia e i nipoti.

**Un altro compleanno "lontano"
da ricordare è quello di Renzo Scarpa
che il 14 ottobre ha fatto 81 anni:
"Carissimo, le tue coscritte e coscritti,
i parenti e i paesani ti mandano tanti e tanti
auguri e, insieme a Teresa ti ringraziano
per i ricordi e i saluti che ci inviate sempre.
Con affetto".**

*Cara mamma e nonna,
te ne sei andata improvvisamente
dopo una vita di sacrifici
e di grande coraggio.
Ricorderemo sempre i tuoi insegnamenti,
la tua semplicità,
l'amore per la famiglia.
La tua bontà e serenità rimarrà
nei nostri cuori,
sicuri che tu sarai sempre
al nostro fianco.
Grazie mamma e nonna per tutto l'affetto
che ci hai donato!
Figli, generi, nuore, nipoti, pronipote,
fratello e cognata.*

MARIA ESTER BRAUS
ved. MENEGHINI



- **I NOSTRI, CARI CHE CI HANNO LASCIATO DAL GENNAIO SCORSO E QUI SEPPELLITI:**

- a Grigno: Condini Silvestri Claudio, Mantovani Cesarina, Marighetti Elvira, Gonzo Mariangela, Morandelli Erminio, Voltolini Alfredo, Nollo Severina, Morandelli Anna, Minati Iginio, Heidempergher Luigi, Meggio Armenio, Lucca Irma, Braus Maria;
- a Tezze: Voltolini Mario, Voltolini Lucia, Silvestri Settimo, Carissimo Elvira, Voltolini Alessandro, Silvestri Silvio, Dell'Agnolo Giustina, Ceccon Valerio, Montibeller Lina.

- **I NUOVI SÌ NEL SIGNORE:**

- a Grigno: Pecoraro Bruno – Bellin Sabrina, Stefani Franco – Smaniotto Nadia, Minati Domenico – Marighetti Loredana, Stefani Livio – Caregnato Sabrina, Stefani Diego – Novello Rita;
- a Tezze: Parolin Mirco – Gasperini Martina, Gozzer Nicola – Voltolini Debora, Furlan Cristian – Stefani Monica, Nicoletti Alessandro – Minati Clelia, Guglielmi Alessandro – Voltolini Martina, Pasquazzo Francesco – Voltolini Moira.

- **INAUGURATO IL PARCO**

Nell'era dell'inquinamento, della televisione e della tecnologia sta diventando una vera necessità per piccoli e grandi ritornare alla madre terra, avere spazi dove ci si può rilassare e godere il verde di alberi e prati e l'aria pura. Con l'ottobre scorso, questo è una realtà anche per il nostro Comune: alla presenza delle autorità provinciali e comunali è stato inaugurato il parco ricavato in località Laguna.

- **ANAGRAFE DI GRIGNO E TEZZE**

Di seguito l'elenco dei nati e battezzati che sono venuti ad arricchire le nostre comunità nell'anno 2002:

- a Grigno: Rizzà Samuele, Rossi Daniel, Minati Alessio, Meggio Anna
- a Tezze: Dell'Agnolo Mery, Stefani Gloria, Brandalise Devis, Stefani Gabriele, Voltolini Liam, Stefani Giulia, Stefani Corinne.

IVANO FRACENA

• FERRUCCIO ROMAGNA RACCONTA LA STORIA DEL PAESE

A Castel Ivano, nella Sala della Pittura gremita, la presentazione ufficiale del libro "Ivano Fracena - Notizie storiche" autore Ferruccio Romagna a cura dell'Amministrazione comunale, stampa Litodelta srl di Scurelle.

Romagna, già autore di "Ivano - Il castello e la sua giurisdizione" (1988) ha coronato con successo una ricerca storica come sempre condotta meticolosamente e con passione, così da poter dire che scrive con il cuore prima ancora che con la penna.

Lo pone in rilievo il sindaco Maurizio Pasquazzo, in un passo del suo intervento: "In questo libro che parla delle sofferenze, delle privazioni, della miseria e del duro lavoro dei nostri padri, senti il sudore mischiato a quello degli animali; vedi gli occhi bagnati di pianto degli emigranti; le donne coraggiose rimaste in paese dopo la partenza per l'estero dei mariti, donne che tornavano a casa con la schiena spezzata dopo una giornata di duro lavoro nei campi, per mescolare la polenta con un bambino piangente in braccio e uno nel ventre."

È vero come afferma subito dopo il sindaco: "Quella di Romagna è una "missione" importante soprattutto nei confronti delle giovani generazioni, dei ragazzi che godono oggi i frutti di un'eredità fatta del lavoro e dei sacrifici dei loro padri."

Il professor Vittorio Staudacher: "Il libro è delizioso poiché ricco di notizie antiche e recenti e impregnato di spirito religioso e colto. V'è di tutto, anche se ampi spazi della

nostra storia sono scomparsi dagli archivi." Poi, palesemente commosso, ricorda alcune figure storiche del paese, e quando fa il nome del maestro Felice Fabbro deve interrompersi, mentre i presenti esprimono la loro attenta partecipazione con un forte applauso.

Ferruccio Romagna illustra quindi il testo, che "ho accettato di scrivere perché affettivamente legato a questa terra, dove sono nato e dove riposano i miei cari defunti."

Staudacher commenta così: "Grazie Ferruccio: rimarrai nella memoria nostra e di tutti gli abitanti d'Ivano Fracena."



L'autore Ferruccio Romagna, il Prof. Staudacher e il Sindaco Pasquazzo alla presentazione del libro

Ferruccio Romagna è nato ad Ivano Fracena nel 1930. Insegnante a riposo, si dedica da diversi anni a ricerche di storia locale e toponomastica.

Dello stesso autore: La Valle del Vanoi (1975) - Santa Maria del Suffragio di Trento (1981) - Il Pievano di Strigno (1981) - Ivano - Il castello e la sua giurisdizione (1988) - La Valle del Vanoi completamente riveduta (1992) - Una chiesa tutta sacerdotale (1994) - Bieno Valsugana - Notizie storiche (1995) - Villa Agnedo - Notizie storiche (1998) - Santa Maria del Suffragio - Chiesa e confraternita (1998). Articoli vari per la Civis Studi e Testi (1977 - 85 - 87).

Riportiamo la cronaca dell'incontro gemellaggio fra la parrocchia di Ivano Fracena e la parrocchia di S. Vendemiano, presso Conegliano, avvenuto il 29 settembre 2002, ad Ivano Fracena e apparso sul bollettino parrocchiale della loro parrocchia.

*29 Settembre 2002:
Gita a Ivano Fracena*

• COME PROMESSO...

In una splendida giornata di sole andiamo a rendere la visita omaggio agli abitanti di Ivano Fracena.

Siamo un bel gruppo, due corriere quasi al completo: la schola cantorum, il centro giovanile, il gruppo donne, il coro dei funerali, alcuni giovani e simpatizzanti.

Il bel tempo ci ha messi di buon umore, incuriositi di arrivare a questo paesello di soli trecento abitanti.

Il paese è adagiato in una conca meravigliosa: tutt'intorno una corona di montagne cinge l'abitato e come in tutti i paesi di montagna le viuzze sono strette e le case sono addossate le une alle altre; la gente ci guarda, ci saluta, sa chi siamo.

Dopo la messa solenne nella parrocchiale, Don Mario ci invita ad una passeggiata per arrivare alla chiesetta di S. Vendemiano, posta in cima ad un colle in mezzo a un bosco di piante secolari e ci fa un po' la storia della chiesetta: le memorie più antiche risalgono al 1530, ma ancor prima ha subito ampliamenti e restauri.

Attualmente abbisognerebbe di riparazioni essendo stata visitata dai ladri che hanno asportato due delle quattro colonne ai lati dell'affresco di S. Vendemiano.

Vi era pure una casetta attigua alla chiesetta, ne rimangono ancora i ruderi che ospitavano i vari eremiti susseguitesesi nel tempo.

Si racconta pure una leggenda: un giorno un pellegrino domandava la carità per amor di Dio, nessuno voleva soccorrerlo né ospitarlo (...e non era la prima volta...); avvilito e rattristato si diresse verso l'eremo di S. Vendemiano e fu benevolmente accolto dal vecchio eremita che dispiaciuto gli disse che non aveva nulla da offrirgli e lo fece sedere accanto al fuoco.

Ma quando il mendicante gli disse di guardare nella vecchia madia fu sorpreso di vederla piena di farina, di trovare l'orcio colmo di olio e la botte colma di buon vino. Così poterono mangiare tutti e due.

Poi lo strano pellegrino se ne andò raccomandando all'eremita di non spaventarsi se quella notte avesse udito forti rumori; di fatto una frana enorme di grandi massi precipitò dalla montagna seppellendo l'insospitale paese.

Nel piccolo spiazzo antistante la chiesetta godiamo di una simpatica amicizia e di un abbondante rinfresco il tutto immortalato da una bella foto.

Scendiamo dall'eremo di S. Vendemiano e ci avviamo verso "Castel Ivano", passando per un viale con maestosi plurisecolari grossi alberi.

Ci aspetta il castellano, il Professore Vittorio Staudacher, eminente luminare della scienza medica, specialista in chirurgia ora in pensione, ultra novantenne.

Nel 1986 fondò l'associazione "Castel Ivano Incontri" organizzando convegni scientifici e culturali ad alto livello.

Terminati i convenevoli e scambiati i doni, don Pier invita calorosamente il Sindaco e i suoi concittadini a farci visita nuovamente, magari per la festa del S. Patrono.

Penso che ognuno di noi abbia tratto un insegnamento da questo incontro: vale di più quello che unisce che quello che divide.

Riportiamo la lettera di ringraziamento che don Pier, il parroco di S. Vendemiano, ha scritto a don Mario, dopo la loro visita al nostro paese.

• CARISSIMO DON MARIO

desidero dirti il mio grazie per la calorosa, fraterna accoglienza riservataci in occasione del nostro pellegrinaggio a Ivano Fracena per venerare il santo protettore delle nostre comunità e incontrare voi tutti. Siete stati davvero splendidi e impareggiabili.

Ti ringrazio anche per il ricordo nel vostro settimanale Diocesano, Vita Trentina, così ben fatto. Noi l'abbiamo a nostra volta riportato sul nostro, ma soprattutto sul Bollettino parrocchiale, del quale vi allego copia.

Ora attendiamo una vostra nuova venuta tra noi, in data che a te e parrochiani sarà più opportuna. Come dissi potete venire tutti. Le nostre strutture (anche per il pranzo) sono più che sufficienti.

Grazie di nuovo e il Signore vi renda merito.

Il nostro comune Patrono aiuti le nostre comunità a crescere nella fede, nella speranza e nella carità e ad imitarlo nella testimonianza schietta e forte a Cristo.

Con ancora viva riconoscenza,

don Pier



Immaneabile fotografia delle due comunità a S. Vendemiano di Ivano Fracena

• SI SONO SPOSATI IN GESÙ

Pasquazzo Francesco
con Voltolini Moira
il 19 ottobre 2002 a Tezze.



• **PER RICORDARE
I NOSTRI CARI MORTI**

Tommasini Cesare

Nato il 13 giugno 1940 morto a Ivano il
12 novembre 2002



Caro Cesare,

te ne sei andato dopo mesi di sofferenza sopportata con molto coraggio e sostenuto dalla fede nei momenti più difficili.

Nei mesi scorsi anche se sofferente, eri sempre presente, disponibile ad ascoltare e dare conforto al nostro dolore.

Hai lasciato un grande vuoto e quello che ci dà la forza per continuare è il saper-ti vicino a Dio finalmente libero dalle sofferenze fisiche e siamo sicuri che da lassù ci proteggerai sempre.

Noi ti ricorderemo buono e generoso, semplice nei gesti e nelle parole ma con tanto amore da offrire.

Cesare ha espresso un desiderio; non ha voluto fiori per il suo funerale. Non ha voluto che l'affetto che gli altri gli avrebbero mostrato con un mazzo di fiori venisse dimenticato con questi. Voleva che l'amore suo e degli altri rimanesse e potesse scaldare il cuore di qualcuno che ha bisogno di un aiuto anche materiale. Per questo ha pensato a Padre Filomeno, un prete angolano che diverse volte è stato ospite della nostra parrocchia. Cesare ha scelto di sostituire ai fiori delle offerte per dare un contributo ai tentativi dell'Angola di crearsi una nuova vita. E con questo atto di amore è riuscito a raccogliere 1.620 euro che sono già partiti per l'Africa nella mano sicura di un frate. È stato il suo tocco di colore in un quadro che tutti noi potremmo dipingere assieme; è stata la sua goccia di amore nel mare in cui anche noi possiamo versare del nostro.

Quello che con Cesare ho condiviso mi ha lasciato un segno: sono ricordi di piccoli gesti, di brevi frasi, ricordi che aiutano a credere e a sperare. Perché sono i momenti vissuti nel modo più semplice e sincero che possono cambiare e migliorare il mondo; che lo possono rendere più vero. Cesare ha aggiunto il suo tocco di colore nel quadro della mia vita; un tocco particolare e significativo. Ha riempito quel piccolo spazio bianco che c'era e che adesso invece porta il suo volto. E per questo lo vorrei e lo voglio ringraziare con un abbraccio fortissimo.

Ivana

I tuoi cari

OSPEDALETTO

• FESTA DI S. CECILIA

Patrona del canto e della musica sacra. Non possiamo e non dobbiamo tralasciare le gioiose tradizioni dei vecchi Cori Parrocchiali passate di generazione in generazione; festeggiavano in armonia la S. Patrona ancor negli anni 40 – 50 felici nella povertà e forti nella fede e, infatti, oggi come allora il venerdì 22 novembre il nostro Coro diretto dal Sig. Furlan Vittorio si è riunito nella chiesa parrocchiale illuminata e ben restaurata per festeggiare la ricorrenza patronale di S. Cecilia e ringraziare il Signore con la solenne S. Messa celebrata dal Rev. Decano don Mario Toniatti e animata dalle voci armoniose del Coro parrocchiale. Nell'omelia il parroco ha rivolto parole di ringraziamento e incoraggiamento, augurando di continuare questo servizio con fedeltà e armonia. Il canto è preghiera che nasce dal cuore e spunta sulle labbra esprimendo grande gaudio al Signore e all'intera comunità. Non è mancato il pensiero di riconoscimento verso tutti i coristi defunti innalzando il canto commovente "In Paradiso".

Sarà ancor vivo il ricordo in molti coristi della grande celebrazione di domenica 17



Il coro parrocchiale negli anni '60

L'attuale coro parrocchiale



novembre con la solennità della Dedicazione della Basilica Cattedrale di Trento. I cori parrocchiali della Diocesi si sono radunati con l'Arcivescovo Luigi Bressan attorno all'altare di S. Vigilio in ascolto della parola di Dio nell'Eucarestia con Cristo. In quella celebrazione esemplare di lode e supplica tutti hanno potuto gustare la bellezza e la solennità del canto.

All'omelia l'Arcivescovo si è rivolto verso tutta l'assemblea dicendo:

"Carissimi coristi, nell'occasione voglio esprimere la riconoscenza oltre ai collaboratori diocesani per la musica sacra, a tutti i coristi presenti e non presenti che con la preghiera, il canto e la musica animate la partecipazione dei fedeli alla liturgia. Ma vorrei dire un particolare apprezzamento a chi tra voi nelle 456 parrocchie del trentino hanno raggiunto una tappa significativa del loro ministero musicale nella liturgia, mostrando una fedeltà eccezionale durata oltre mezzo secolo (in qualche caso fino a 70 anni).

Nel rinnovare i miei sentimenti di ringraziamento sincero per quanto fate nella vostra comunità parrocchiale, esprimo l'augurio di una Santa Celebrazione dell'Avvento in preparazione della solennità del S. Natale. Che il Signore vi accompagni con l'abbondanza delle sue benedizioni".

• **ADOZIONE A DISTANZA**

Riceviamo gli auguri di Buon Natale da MARIA ADOLFINA CHAN YAM nostra adottata assieme a quelli di suor Leonarda che così scrive: "Cordiali auguri e ringraziamenti anche da noi. Maria frequenta il corso accelerato della secondaria per adulti onde ottenere legale licenza Media e la sua mamma quello di alfabetizzazione".

Suor Leonarda e Consorelle

L'Associazione Amici Trentini aggiunge questo scritto:

Cari Amici,

a tutti Voi che con amore avete accolto un bimbo "caduto dal nido"

a tutti Voi che con la Vostra generosità date a tanti bambini la possibilità di vivere

nei loro affetti in un "nido" dignitoso nella speranza di un'autonomia futura,

giunga il nostro grazie e l'augurio più sincero di Buon Natale e sereno Anno 2003.

Ai nostri auguri si aggiunge il coro gioioso dei vostri "adottati a distanza" e di quanti hanno beneficiato dei progetti di solidarietà che abbiamo sostenuto con il Vostro aiuto.

La loro riconoscenza è grande e la loro commossa gratitudine è per noi un incentivo costante a perseguire il nostro obiettivo: contribuire a realizzare il diritto di ogni bambino ad essere amato, ad essere bambino felice oggi, per poter essere poi un adulto sereno e autonomo domani.

Il Vostro dono non è che una piccola goccia nell'immenso oceano della povertà, ma è ugualmente un grande segno di fiducia nella vita e nella dignità della persona, è un contributo al progetto di costruire un mondo più giusto e più umano.

È con questo spirito e certi della vostra comprensione che quest'anno Vi chiediamo uno sforzo maggiore.

Avendo constatato le necessità quotidiane dei Vostri "adottati", e la crescente povertà, soprattutto nell'America Latina, Vi proponiamo di portare a Euro 200 il Vostro sostegno annuale per "l'adozione a distanza".

Vi ringraziamo della fiducia che avete sempre riposto nell'Associazione e auguriamo di cuore a tutti Voi un Natale sereno che porti gioia vera nelle Vostre Famiglie e ci colga sempre testimoni di crescita personale e collettiva.

Associazione Amici Trentini



Maria Adolfini Chan Yam

• ADOZIONE A DISTANZA

Carissimi tutti,

ancora un particolare saluto a ciascuno. Ringraziamenti e auguri sono stati scritti e imbustati molto in anticipo perché potessero essere portati a mano in Italia nel mese di novembre.

Purtroppo, proprio mentre terminavamo questo non breve, ma (sinceramente) gradito lavoro con i vostri bimbi adottati, è giunto, in tutto lo Yucatan, veramente impreveduto, un terribile uragano che non ha risparmiato alcuno. – Uno spettacolo disastroso: mentre acqua e fango sorpassano l'altezza delle povere porte di canne o di legno, i tetti di paglia o lamiera vengono scoperchiati, alberi secolari sradicati e abbattuti su altre abitazioni, scuole e asili, municipio e uffici ospitano tutte le famiglie che, nella loro povertà piangono perché hanno "perduto tutto". I campi di mais, unica fonte per la loro alimentazione sono tuttora coperti di acqua e tutta la vegetazione è stata bruciata dal vento caldo e dalla pioggia salata.

La nostra piccola missione ha pure ospitato una famiglia e soprattutto per quindici giorni consecutivi ha procurato pranzo caldo per altre cento famiglie e tuttora continua a distribuire riso, fagioli, latte, olio, zucchero, carne, biscotti, ecc.

Vorremmo poter dare una mano specie a chi dimostra di riprendersi, procurando loro cemento e mattoni per costruirsi almeno una stanzetta che resista alle intemperie (in un anno sono sei i mesi delle piogge!).

Con il rinnovo della quota di adozione:

- quanti blocchi di cemento a £ 1.300 cadauno
- quanti sacchi di cemento a £12.500 cadauno

potete offrire?

Per una stanza sarebbero sufficienti n. 600 blocchi. La nostra cara Mamma Immacolata vi ricompensi con il suo sorriso compiacente ed il Signore benedica la vostra generosità. Con tanta riconoscenza le Suore Immacolatine di Tekax

• VIGILI DEL FUOCO

Come da buona tradizione, mercoledì 4 dicembre, il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari si è ritrovato per la commemorazione della protettrice Santa Barbara.

Dopo la consueta celebrazione liturgica, ci siamo recati presso la nostra caserma per una spaghetata, accompagnati come ogni anno, dagli ex pompieri e dal sindaco Luca Osti.

In occasione della ricorrenza, abbiamo espresso un grande e nostalgico grazie per l'ex comandante Gino Nicoletti, per l'esemplare dedizione ed impegno dimostrati in 15 anni di mandato. Siamo comunque convinti che le ambizioni del nuovo comandante Marighetti Simone regaleranno al corpo altrettante soddisfazioni.

In occasione della ricorrenza di Santa Barbara siamo orgogliosi di portare a conoscenza degli abitanti di Ospedaletto la relazione della propria attività svolta nell'arco dell'anno.

I volontari di Ospedaletto sono stati impegnati nell'arco dell'anno in 41 interventi per un totale di 926 ore.

Le tipologie di intervento possono essere riassunte nel seguente modo:

- incendio canna fumaria n° 1
- incendio boschivo n° 2
- incidente stradale n° 8
- interventi vento e pioggia n° 4
- pulizia pozzi neri n° 1
- prev. per teatri e manif. n°12

- serv. di reper. occasionale n° 3
- addestramento pratico n°10

Anche quest'anno si può notare un considerevole aumento di interventi.

Durante l'anno abbiamo partecipato a diversi corsi per perfezionare il nostro operato, in modo da garantire sempre la massima efficienza dei soccorsi nelle più disparate situazioni a cui siamo soggetti.

Da ricordare le giornate occupate per il ripristino delle coperture di alcuni edifici a causa della tromba d'aria che si è abbattuta in Valsugana durante il mese di novembre.

Da parte nostra porgiamo un grazie all'Amministrazione Comunale ed alla Cassa Rurale della Bassa Valsugana il cui appoggio permette al Corpo di compiere al meglio la nostra attività.

Vigili del Fuoco Volontari



Altro punto di buon auspicio per l'attività è la presenza costante di nuove leve all'interno del corpo che con il parere positivo della Scuola Antincendi speriamo possano rafforzare l'organico anche a fronte di qualche inevitabile abbandono.

• CALCIO A5 VALSUGANA

Con la fine del mese di agosto sono iniziati gli allenamenti della squadra che affronta il Campionato Provinciale di Serie D indetto della Federazione Italiana Giuoco Calcio di Trento. Fatta la scissione dalla compagine di Roncegno e svincolati i giocatori, l'organico, tra partenze e arrivi, è in positi-

vo di qualche unità. Questo ci consente di affrontare la stagione agonistica con una certa tranquillità. Certo non tutto si è risolto per il meglio. Alcuni arrivi preventivati non ci sono stati; il tesseramento di Vlado Kuzela di Ospedaletto è tutt'oggi pendente presso la Federazione Internazionale del Calcio per l'ostruzionismo immotivato da parte della Federazione della Bosnia Erzegovina.

È stato in parte rinnovato il Direttivo con la nomina a vice-presidente di Capra Giulio (già cassiere e segretario) e l'entrata in consiglio di Minati Albino di Grigno e Scaccianoce Antonio di Telve.

Confermato anche lo staff tecnico con Antonio Casagranda quale preparatore e Fusi Massimo allenatore.

Gli allenamenti vengono effettuati presso la Palestra Comunale di Ospedaletto il lunedì e presso l'Istituto di Istruzione "Degasperì" di Borgo il mercoledì. Le partite



La squadra fotografata a Ospedaletto

ufficiali vengono disputate nella palestra di quest'ultima struttura.

Nei mesi scorsi l'Amministrazione Comunale di Ospedaletto ha provveduto all'appalto dei lavori di segnatura del campo di gioco per la pratica del calcio A5.

Il lavoro è stato effettuato dalla Ditta Micheletti Silvano di Mattarello. Ora manca di fissare le porte per poter farlo "omologare" dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio per consentire la disputa delle partite ufficiali di campionato. Ciò sarà possibile, speriamo, dalla prossima stagione agonistica.

Veniamo ai risultati agonistici.

Abbiamo superato la prima fase del 3° Trofeo Provinciale battendo lo Sporting

Roncegno e pareggiando con la Telvana. Abbiamo già disputato e vinto anche la prima partita dei quarti di finale.

In campionato abbiamo disputato fino ad ora 8 partite: 5 le vittorie, 1 pareggio e 2 sconfitte.

Al momento l'attività è ferma per il periodo natalizio.

Si riprenderà il 10 gennaio 2003 che vedrà la nostra squadra opposta all'A. C. Valsugana e, successivamente al Tavernaro. Con queste due partite finirà il girone di andata.

All'ultimo venerdì di gennaio affronteremo di nuovo il Tavernaro per la partita decisiva di ammissione alle semifinali del 3° Trofeo Provinciale.

• CHANNO RICEVUTO IL SANTO BATTESIMO:

ANNA GIACOPPO
di Ubaldo e Rossi Mariacristina;
ANNA FICHERA
di Marco e Zampiero Gabriella;
DOMENICO FURLAN
di Emanuele e Popov Draghita;
GIACOMO LOSS di Lino e Bertoldi Giulia;
SARA BALDESSARINI
di Marco e Carraro Roberta.



Battesimo di Furlan Domenico e Fichera Anna

• HANNO CELEBRATO IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO:

PEDRON CLAUDIO e PERER WANDA
TRISOTTO DIEGO e AGNOLO GLIULIA
KUZELA IVICA e FUZINATO RENATA
FURLAN CRISTIAN e STEFANI MONICA



Pedron Claudio e Perer Wanda



Furlan Cristian e Stefani Monica



Trisotto Diego e Agnolo Giulia



Kuzela Ivica e Funzionato Renata

SAMONE

• INGRESSO DI DON EMILIO

Il 6 ottobre, festa della Madonna del Rosario, la Comunità di Samone ha accolto con animo commosso e festante il nuovo Pastore, don Emilio Menegol, convalligiano di Roncegno, proveniente dalla Parrocchia di S. Giuseppe di Trento.

Lo hanno accolto sul sagrato della Chiesa di San Giuseppe il Sindaco Giovanni Battista Lenzi, il dottor Fiemazzo Angelo, rappresentante del Consiglio Pastorale, il signor Mengarda Mario, presidente della Pro Loco, il Corpo VV.FF. volontari, il gruppo alpini e tutta la Comunità plaudente.

Hanno partecipato alla concelebrazione eucaristica, solennizzata dai canti del coro, don Mario Tomaselli, don Ivan Maffeis e don Vincenzo Osti.

Commosa assiste alla cerimonia l'anziana mamma del sacerdote.

Alle parole di benvenuto pronunciate dal Sindaco e dal rappresentante del Consiglio Pastorale ha riposto don Emilio assicurando la sua disponibilità nell'espletare il suo



mandato pastorale. Ha ricambiato il saluto delle autorità, ha ringraziato tutti i presenti cominciando dai componenti del coro parrocchiale, dai vigili del fuoco e dagli alpini ed ha inviato un pensiero agli assenti in modo particolare agli ammalati.

Purtroppo l'inclemenza del tempo ha impedito lo svolgersi della tradizionale e programmata processione della Madonna del Rosario.

Terminati i riti tutta la Comunità con il festeggiato ed i concelebtranti si riversò nel centro polifunzionale per solennizzare l'incontro con un fornitissimo rinfresco preparato dalle nostre brave donne a cui va un sentito ringraziamento.

Elvio Mengarda



• LIBERI PER CRESCERE

Domenica 27 ottobre si è tenuto presso il centro polifunzionale del nostro paese, il 9° Interclub zonale ACAT (Associazione Club Alcolisti in Trattamento).

L'iniziativa proposta dal sig. Romano Zanghellini, samonato di origine, e coordinatore dell'Acat di Borgo Valsugana, ha coinvolto, non solo l'Amministrazione Comunale per l'utilizzo della sala, ma soprattutto la scuola elementare. Dopo aver preso accordi con le insegnanti, è stato proposto ai bambini un concorso di disegno, avente a tema "Liberi per crescere". Con i loro disegni i bambini hanno dato la loro singola interpretazione al problema dell'alcolismo; un tema questo, che è sempre stato difficile da affrontare, ma che ci circonda sempre più, basti vedere le cronache quotidiane. Ed è sicuramente dai giovani che si deve partire a parlare di questo male, per far in modo che ognuno sia consapevole delle conseguenze che ne derivano, ma che allo stesso tempo ognuno sia libero di scegliere la strada da percorrere.

Coinvolti quindi non solo i bambini, ma tutte le loro famiglie, che hanno parlato assieme su questo problema, forse troppo sottovaluto.

Nel pomeriggio di domenica si è svolta la cerimonia, aperta dal Presidente ACAT, la signora Augusta Brendolise, che ha illustrato le finalità e le metodologie di questa Associazione. Molti gli ospiti che sono intervenuti, fra cui ricordiamo il Vicepresidente del Consiglio Provinciale Pino Morandini, il nostro parroco don Emilio e don Mario, decano di Borgo. Molte le parole significative e toccanti, tra le quali le testimonianze di alcuni membri delle Associazioni e delle loro famiglie, che prime sono a condividere questa malattia e tutti i disagi, che essa comporta.

L'appuntamento è proseguito con la premiazione dei bambini che hanno parte-

Don Mario, decano di Borgo con don Emilio, parroco di Samone e Renato Sordo di Castello Tesino "Club Nuova Primavera"



cipato al concorso di disegno, assieme ai membri dell'ACAT per gli anni di sobrietà.

Da ricordare inoltre, la serata di venerdì 25 ottobre, tenuta da Cinzia Grandelis del Centro di Alcologia Asl C3 ed aperta a tutta la popolazione di Samone. Un incontro questo di informazione con la proiezione di due video "Alcol e salute" e "Alcol e guida".

Complimenti ancora ai bambini per i loro lavori, ed un grazie particolare va a tutti i membri dell'ACAT, perché con le loro esperienze, ci hanno regalato dei preziosi insegnamenti di vita!

L'Assessorato alla Cultura

• FESTA CORPUS DOMINI

Il 2 giugno 2002 a Samone, con la presenza di don Ivan Maffeis.



• ATTIVITÀ CULTURALI IN PAESE

Dal mese di ottobre sono ricominciate le proposte culturali presso il centro polifunzionale del paese, dopo la consueta pausa estiva.

Sabato 16 novembre, la compagnia Emit Flesti di Trento, ha messo in scena per la prima volta in teatro (lo spettacolo era stato allestito all'aperto proprio nei luoghi della vicenda), la rappresentazione "Bufera! (un episodio di guerra)". Tratto dal diario inedito del Caporale Adelino Ballarini, gli attori hanno rivissuto il dramma della prima guerra mondiale ed in particolar modo la giornata del 29 giugno 1916, quando il 72° Fanteria tentò senza successo la conquista del Forte di Pozzacchio".

Particolarmente suggestiva è stata la ricostruzione delle scene in un piccolo teatro come il nostro, ma soprattutto commovente il racconto di guerra, tanto da lasciare senza parole gli spettatori.

Legato al tema della rappresentazione, è stata proposta una serata di informazione storica tenuta dal conosciuto dott. Luca Giroto, che ha presentato in questa sede il suo ultimo libro "1866-1918 SOLDATI E FORTEZZE TRA ASIAGO ED IL GRAPPA". Ha fornito inoltre, grazie a numerose diapositive, dettagliate informazioni sui forti a noi vicini, e sulle varie tipologie di costruzione di questi.

Un altro libro è stato presentato in questo periodo: si tratta del primo lavoro di prosa dell'autore Giorgio Ragucci Brugger. Il romanzo "La pazzia di Ruben", scritto in forma di diario, è stato da lui stesso presentato e accompagnato da letture di Tiziana Ciola.

Già in passato l'autore aveva presentato un suo testo di poesie a Samone, e anche questa volta è stato scelto di offrire l'intero incasso della vendita in beneficenza, destinandolo all'ADMO (Associazione

Una scena dello spettacolo "Bufera!"



Donatori Midollo Osseo). A rappresentare l'associazione la dott.ssa Pedrotti Roberta, Vice Presidente dell'ADMO per il Trentino.

Due invece sono stati gli appuntamenti organizzati dal Coordinamento Attività Culturali dei 7 comuni di Bieno, Ivano Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Strigno e Villa Agnedo. Sul tema della montagna sono stati proiettati due film girati sulle vette più imponenti del mondo: "Himalaya, infanzia di un capo!" e "K2 Sogno e Destino". Quest'ultimo, in particolare, è il racconto della tragedia di alcuni scalatori, che hanno trovato la morte nel tentativo di raggiungere il loro sogno, la cima della montagna.

Apprezzata anche la gita a Venezia, tenutasi sabato 30 novembre, organizzata per la visita a Palazzo Grassi della mostra "I Faraoni". La città è stata raggiunta in treno e poi con il traghetto ci si è spostati fino alla sede della mostra. L'intera visita è durata circa due ore, ripercorrendo le varie epoche del periodo egizio, la vita dei faraoni, dalla nascita fino alla scelta della loro tomba, la scrittura egizia, gli usi e costumi di questo popolo. Si è approfittato poi del bel tempo per girare nei vicoli della città, fino al tardo pomeriggio quando si è rientrati in Valsugana.

Gli appuntamenti non si sono conclusi qui: vi aspettiamo sempre numerosi ed entusiasti!

Leggendo "Vita Trentina" mi ha colpito il pensiero di don Dante Clauser sul modo di pregare.

BRICIOLE DI PREGHIERA

Ci sono briciole di preghiera, fatte soltanto con la mente e col cuore.

Incontri un vecchio che si trascina col bastone: Signore, dà serenità alla sua vecchiaia. Incontri una donna col pancione: Signore, benedici quella mamma e la creatura che nascerà. Incontri un barbone arrabbiato: Signore, fa che incontri qualcuno che

gli voglia bene. Incontri un portatore di handicap in carrozzella: Signore, fa che non incontri ostacoli a una vita normale. Incontri due fidanzati abbracciati: Signore, benedici il loro avvenire. Incontri un papà che spinge il passeggino col bimbo: Signore, benedici quella famiglia. Incontri una donna anziana con una pesante borsa della spesa: Signore, consola la sua solitudine. Incontri un'ambulanza a sirene spiegate: Signore, aiuta quella persona malata. E andate elencando.

Prova: la tua giornata sarà piena e gioiosa.

• CORSO DI BISCOTTI

Una iniziativa che ha riscosso molto successo in paese è stato sicuramente il corso di biscotti, tenutosi presso il centro polifunzionale.

Il corso organizzato in due serate di ben tre ore ciascuna, ha visto la preparazione di alcuni impasti base, dai quali ricavare in ogni serata dalle otto alle dieci qualità di biscotti. In previsione delle feste natalizie sono stati dati alcuni consigli e suggerimenti sul confezionamento di queste prelibatezze. In aggiunta ai biscotti, è stata dedicata anche una parte alla frutta secca.

Durante la serata quindi, poche le spiegazioni teoriche, ma soprattutto un imboccarsi di maniche e via poi con infornare i vari tipi di pasticcini. E così al termine, ognuna delle partecipanti ha potuto portare a casa un assaggio dei manicaretti eseguiti.

La bravura dell'insegnante Alessandra ha entusiasmato tutte le cuoche (ma non dimentichiamo l'unico uomo che ha partecipato!), tanto da creare un giro di scambio di ricette e consigli di cucina.

Si è dovuto dividere in ben tre turni tutte le persone iscritte e non è da escludere che in primavera, si ripropongano altre serate di questo genere.

Buon lavoro in cucina a tutti!

• CONGRATULAZIONI

Il 2 dicembre si è brillantemente laureata in "Scienze della Formazione Primaria" presso l'Università di Padova Mengarda Francesca discutendo con la prof. Nicolosi A. M. la tesi "Tra corpo e parola: interazioni efficaci a scuola".

Alla neo dottoressa felicitazioni ed auguri di buon lavoro.



Le partecipanti al lavoro

• POESIA

Neusa M. Gadotti Domin, autrice della poesia "Nadal" che trascriviamo, è nata a Rio dos Cedros (Santa Catarina – Brasile) nel 1957. I suoi bisnonni partirono nel 1875 per il Brasile, da parte paterna da Civezzano e da parte materna da Samone (Lenzi). Parla in modo perfetto (e lo scrive) il nostro dialetto. È laureata in Educazione Artistica all'Università di Florianopolis (Brasile).



È collaboratrice di "Ciacere en Trentin", rivista di cultura dialettale del folklore trentino. Nell'estate scorsa è stata ospite per la prima volta di Samone e la vediamo presso il Monumento ai Caduti del Cristo d'Oro.

Elvio Mengarda

NADAL

Anca st'àm
 senza stela e senza cori
 Te sei nàt o Baminèl
 'n te sto mondo disgrazià.
 Mi Te prego, po' Te vardo
 su la paia...senza querte
 co sto fret e co stà nef.
 Ma perche Ti le lassi 'l To bèl ziel
 'ndo no manca pròpi gnent
 ...per vegnir en mèz a noi?
 Per averghe en po de amor,
 per en migol de calor
 da sta zent che no gà cor!
 Anca st'àm
 ancora guère..mài paze,
 chi continua la Babele
 de Caino con Abèle.
 Per segnar la vera strada,
 manda ancora la To stèla cossì bela
 che la veda ògni contrada.
 Bon Nadal, Bon Nadal,
 Con tut el me cor!

• SANTO BATTESIMO

Abbiamo accolto nella nostra comunatà con il Santo Battesimo il 1° dicembre 2002:
 Stefano Rizzà di Franco e Susanna Vidic
 Alex Mengarda di Luca e Silvia Cracchiolo
 Camilla Mengarda di Deni e Tomaselli Sara

• SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE:

Livio Tiso di anni 80,



Faustina Tiso
 ved. Nardinocchi di anni 83



La Comunità di Samone porge le più sentite condoglianze ai familiari dei defunti.

SCURELLE

• ABBIAMO ACCOLTO NELLA NOSTRA COMUNITÀ CON IL SANTO BATTESIMO

Domenica 15 settembre:
BEATRICE ROPELATO

di Paolo e Alessandra Terragnolo

LEONARDO FABBRO

di Paolo e Zaira Marighetto

MARIANNA CAUMO

di Livio e Monica Marighetto

GIORGIA VESCO

di Candido e Rita Franceschini



Domenica 17 novembre:
REBECCA GIRARDELLI
di Guido e Francesca Costa
ELIA PAGIN
di Giorgio e Silvana Marchi



• SI SONO SPOSATI IN GESÙ



ROPELATO CHRISTIAN
con BUSARELLO STEFANIA
a Castello Tesino il 31 Agosto 2002



SORDO BRUNO
con TREVISAN LUCIANA
a Bedollo il 7 Settembre 2002

ANDRIOLLO DANIELE
con TRENTIN SIRÀ
a Scurelle il 21 Settembre 2002



TORGHELE GABRIELE
con PACHER GIULIA
a Scurelle il 28 settembre 2002



MORANDUZZO LUIGI
con MICHELI ROSANNA
a Scurelle il 5 Ottobre 2002

• **PER RICORDARE I NOSTRI
CARI MORTI**

CASOTTO GIOVANNI

nt. 17.10.1906 – m. 13.10.2002

Era il decano del paese. Se ne è andato per riunirsi definitivamente con la moglie Cristina. Ha lasciato buoni ricordi, per la sua brillantezza e la sua arguzia, in tante persone, che si sono spesso interessate del suo stato di salute e hanno partecipato numerose al dolore dei familiari.

A tutti indistintamente il vivo grazie di figli e parenti tutti.



PASQUAZZO DELFINA nata a Ivano
Fracena il 7 febbraio 1912 – morta a
Borgo il 29 ottobre 2002





NONES FERRUCCIO
nato a Lucignano (AR) l'11 giugno 1918
morto a Trento il 30 ottobre 2002

"Se conoscessi il mistero immenso del cielo dove ora vivo, questi orizzonti senza fine, questa luce che tutto investe e penetra, non piangeresti.

Sono ormai assorbito nell'incontro con Dio, nella sua sconfinata bellezza. Le cose di un tempo sono così piccole in confronto!

Mi è rimasto l'amore di te, una tenerezza dilatata che tu neppure immagini.

Vivo in una gioia purissima.

Nelle angustie del tempo pensa a questa casa, ove un giorno saremo uniti oltre la morte, dissetati alla fonte inestinguibile della gioia e dell'amore infinito.

Non piangere se veramente mi ami!"

S. Agostino



MICHELI EZIO
nato a Scurelle il 2 Marzo 1923
morto a Borgo il 7 Novembre 2002

Caro nonno:

hai lasciato la tua terra TANTO amata, lasciando in noi un profondo dolore e un grande vuoto in tutti noi. Ci sembra di avvertire ancora la tua presenza, anche se tu non volevi mai disturbare.

Il Signore ha voluto portarti con sé, lassù, dove il dolore passa e riappare il sorriso.

Ti pensiamo vicino, sempre vivo e presente nei nostri pensieri, con la certezza che un giorno ci ritroveremo di nuovo insieme.

Nella vita ci hai donato amore, dal cielo proteggici.

I tuoi cari

• L'AMORE DEI NOSTRI NONNI ALLA MADONNA E A SAN GIUSEPPE

Anche le statue della Madonna e di San Giuseppe sono state profughe nel 1914/1918.

Era il lontano 1914 come ben si sa scoppiò la 1° Guerra Mondiale. La Bassa Valsugana era zona di frontiera sotto il dominio Austriaco in guerra con l'Italia. Così fu dato l'ordine alla popolazione di evacuare e sgombrare la zona e di migrare nel territorio Italiano verso Chiaravalle e Saluzzo (Cn) – successivamente in Sicilia. Prima della partenza si provvide al collocamento delle due statue sacre della Chiesa di Santa Maria Maddalena in uno "stoll" di Castello Tesino dove vennero custodite in luogo sicuro e al riparo da occhi indiscreti.

La guerra finì, la popolazione migrata "sfollata" rientrò a Scurelle in quello che rimaneva delle loro case o nelle baracche di legno. Il custode delle statue sacre mandò a dire ai "Scurelati" di andare a riprendersi, era l'anno 1919... Allora la Maria Ropelato (Sbira) (che allora era fidanzata con Ottorino De Corso, mamma di Jole) e Tony (Antonio) Calandro (zio di Annibale, Nibale Valandro) uomo di cuore, celibe e sordo, si organizzarono per ritirare il dovuto. Partirono alle 5 di mattina con 2 mucche e un carro impiegando quasi 2 giorni per l'andata e il ritorno. La strada era bianca dissestata con delle "caredae fonde". Tutta la popolazione era in apprensione, emozionata, in fibrillazione, i bambini ancora di più, facendo turni diurni per avvisare la popolazione del ritorno di Maria e Tony e le statue. Così correvano su e giù per i "Salesai" fino a Villa Wiess – Suster per scorgere l'arrivo dei 4 al curvone della frazione Tomaselli. Finalmente li videro arrivare corsero all'impazzata in paese avvisando il parroco e il sindaco.

Il parroco fece suonare le campane a festa... tutta la popolazione si incamminò

verso Strigno andando incontro alla Madonna e a San Giuseppe sul carro di Tony. Quando li raggiunsero successe il finimondo, c'era chi piangeva, chi gridava dalla gioia, tutti vollero toccare e baciare le statue profughe, una festa!!!

Negli anni successivi dopo il 1920 quando la chiesa "granda" fu restaurata dai danni della guerra furono collocate al loro solito posto dove le veneriamo ancor oggi.

**Racconto di De Corso Bressanini Jole
su ricordo della zia Tomasina.**

• CURIOSITÀ

Quello che la potenza del vento ha saputo fare alla cuspide del campanile alle ore 16 di sabato 16 novembre.



• **RICORDI DI GIOVENTU'**

La maestra Maria Benetti nel 1929 ai suoi alunni insegnò questa poesia.

Ricordata e raccontata da una sua ex alunna Jole De Corso Bressanini.

La poesia racconta la certezza della vita che si rinnova nelle nuove generazioni.

Anno vecchio (v) e anno nuovo (n)

Toc...Toc...Toc... x 12 volte

v: E' mezzanotte devo partire...

n: Aprimi è l'ora devo venire...

v: Entra fratello io me né vò

con il mio fardello mai più tornerò...

n: Parti sì! Subito! Dove te ne vai?

v: Nel mar dei secoli oh! Non lo sai?

n: Nel mar dei secoli forman un passato

io son tanto giovane non ci sono stato

v: Non ci sei stato, ma ci verrai

un dì passato tu pur sarai.

n: E' mai possibile fratello mio

son tanto giovane pieno di brio

v: Anch'io fui giovane! Or vecchio e stanco

vò trascinandomi il capo bianco.

n: Ed in quella sacca che porti via?

v: Pene, fatica e malinconia!

n: E il bene fatto?

v: E' rimembranza.

n: Io porto in cuore tanta speranza.

v: Spera e lavora fratello mio

è la tua ora, io parto. Addio!!!!

• **NOTIZIE DALL'ANGOLA**

Abbiamo ricevuto – via Internet – da Padre Filomeno dell'Angola i seguenti messaggi.

Carissimi amici Valsuganotti

Noi stiamo bene. Sperimentiamo un tempo di pace mai vissuto in Angola. Adesso si può viaggiare ovunque sia di giorno che di notte.

Non ci sono mine, agguati e altre situazioni negative che in passato ci procuravano un calvario infinito.

Questo è senz'altro un miracolo della Vergine Maria la Madonna, Dio ha ascoltato il nostro pianto e la nostra preghiera!

Vi presento la mia Comunità

I piccoli, sono la nostra gioia e il nostro pianto. Gioia per la loro semplicità e tenerezza, pianto per quello che soffrono, ma con il vostro aiuto la qualità di vita migliora.

In questo momento sono 150 i piccoli che vengono assistiti nel centro, 120 esterni e 30 interni. Ricevono due pasti, la colazione e il pranzo. I bambini che non sono immatricolati frequentano il corso di alfabetizzazione, gli altri frequentano la scuola. Garantiamo l'assistenza sanitaria con l'aiuto di una suora infermiera.



Lezione di economia domestica

Le donne, cerchiamo di aiutarle con la formazione e promozione di economia domestica. Frequentano i corsi e le lezioni di cucito, cucina, sanità e una infarinatura di cultura generale...

Il progetto in corso è un muro di difesa del nostro podere agricolo di un ettaro (10.000mq). E' in fase di ultimazione. In passato la popolazione civile affamata ci sottraeva i raccolti stagionali e alla nostra Comunità rimaneva quasi nulla.

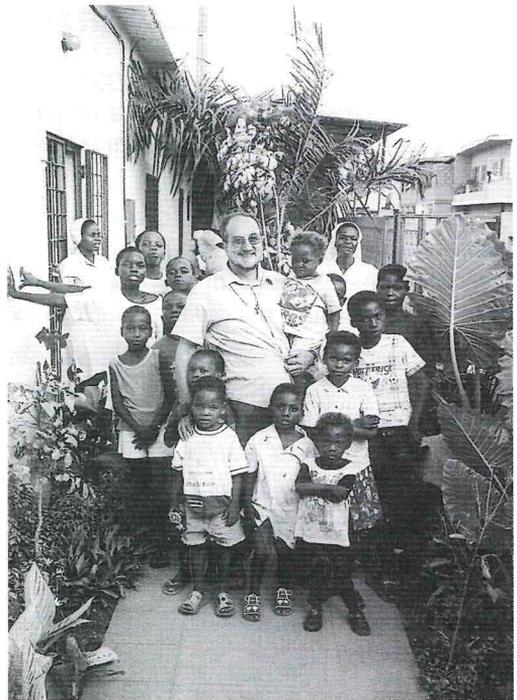
I nostri mezzi di trasporto come la vettura Range Rover è sempre efficiente. Invece la Land Rover è molto vecchia, funziona, non si sa per quanto ancora... Il camion di Gioachino è di grande aiuto per la nostra Comunità e per la Diocesi, ultimamente gli abbiamo sostituito le gomme adeguate per la sabbia africana.

Gli alimentari che spedite dalla Valsugana arrivano puntuali e nei container, per il servizio di sdoganamento è di grande aiuto Padre Amedeo senza di lui sarebbe difficile il loro arrivo a destinazione. Egli ha festeggiato il 50esimo anno di vita religiosa. Tutto quello che mi inviate è dono di Dio avete una perfetta conoscenza per soddisfare i nostri bisogni alimentari, dal riso, ai fagioli, lo zucchero, la farina, la pasta, l'olio, il latte, la marmellata...

Nella liturgia servono due tipi di ceri, quelli grandi vengono accesi durante la Messa, i più piccoli nell'Adorazione Eucaristica. Grazie per i Rosari, le stampe della Madonna e dei Santi, i vasi sacri...

Le intenzioni della Messa me le consegna Padre Amedeo. Vorrei ringraziare tutti per questo particolare impegno di fraternità sacerdotale. Un altro sentito grazie, mi uniscono ai miei fratelli sacerdoti, gruppo di Scurelle e Strigno e a tutti quelli che si impegnano per aiutarmi.

Ringraziamenti per i miei cari amici con cui vissi e fui aiutato per cinque anni a Roma durante il mio soggiorno di studio.



Condividemmo assieme gioie, dolori, i pianti, ma nonostante il mio rimpatrio i rapporti di stima e amicizia non si spezzarono, anzi si rafforzarono. Io e voi formiamo una catena d'amore che va da Ivano Fracena, passa per Ospedaletto, ripassa a Scurelle e Borgo per continuare fino a Trento per arrivare da noi in Angola per confortare i nostri cuori. Grazie a voi tutti. Qui continua la vostra e mia missione, dando testimonianza che DIO è AMORE e voi mi sostenete con le vostre preghiere e gli aiuti materiali.

Domenica scorsa fummo in pellegrinaggio alla Madonna di Muxima (157 Km da Luanda) con 400 fedeli, 8 ore di viaggio andata e ritorno, abbiamo trascorso la notte all'addiaccio, le candele illuminavano i nostri volti, abbiamo cantato e pregato, era un sogno...una gioia...là vi ho ricordato nelle mie preghiere.

Saluti! Dio vi benedica!

• **NOTIZIE DALLA SCUOLA MATERNA**

Per l'anno scolastico 2002-2003 il comitato di gestione della scuola ha raccolto complessivamente 38 domande di iscrizione (13 femmine e 25 maschi).

Tra gli iscritti 31 sono residenti nel comune di Scurelle, 1 nel comune di Villa Agnedo, 2 nel comune di Telve, 2 nel comune di Carzano, 2 nel comune di Strigno.

Usufruiscono del servizio di trasporto 4 bambini. Al prolungamento dell'orario, che permette l'apertura della scuola per 10 ore (7.30- 17.30) sono iscritti 17 alunni.

Per l'anno scolastico in corso, il Servizio Scuole materne della Provincia ha autorizzato per la nostra scuola l'assunzione di una unità di personale destinata a prolungare il tempo destinato al sonno pomeridiano dei bambini.

Il personale della scuola si compone:

- 6 insegnanti
- 1 cuoca
- 3 inservienti.

Le insegnanti nel corso di un incontro con i genitori hanno presentato il progetto annuale intitolato "INSIEME" (seguendo sia il progetto pedagogico che gli orientamenti provinciali), progetto rivolto a favorire nel bambino lo sviluppo di un approccio di ricerca e interrogazione sull'ambiente naturale e sociale sollecitando a saper vedere, inventare, difendere e sentire l'ambiente.

Dal punto di vista metodologico verrà proposto ai bambini l'esplorazione diretta di ambienti naturali (quali montagna, campagna, lago...) e sociali (quali la nostra scuola, la scuola elementare, un'altra scuola dell'infanzia e il paese).

È da precisare che tale progetto è stato, inoltre, illustrato dalle insegnanti con la coordinatrice e il rappresentante della Federazione delle Scuole Materne all'ente gestore per valutare con lo stesso se il progetto di scuola adottato nel 1993 è ancora attuale.

Si ringrazia la Cassa Rurale di Scurelle per il contributo concesso per l'acquisto di attrezzature destinate alla manutenzione del giardino.



Una rappresentanza del folto gruppo di oratoriali che il 3 settembre scorso hanno goduto una splendida giornata a Gardaland.

SPERA

• FESTA DI SALUTO A DON FEDERICO

Domenica 20 ottobre 2002 è stata una giornata che resterà a lungo nella mente e nel cuore di noi sperati.

È stata, infatti, la giornata in cui abbiamo salutato don Federico dopo 36 anni di presenza come nostro pastore, e dato il benvenuto a don Mario con cui cammineremo sulla via del Signore nei prossimi anni.

Da quando don Federico aveva reso ufficiale la data della sua partenza, la macchina organizzativa ha cominciato a muoversi, ricalcando la felice esperienza della festa allo stesso don Federico in occasione dei suoi 50 anni di sacerdozio.

Coordinati dal Consiglio Pastorale; sempre in contatto con i parroci del decanato, tutte le associazioni (Pompieri, Pro Loco, Alpini, Coro Giovanile, Coro S. Apollonia, Unione Sportiva e Amministrazione Comunale) e i singoli cittadini di Spera ognuno per il ruolo di competenza ha portato a termine con puntualità e efficacia quanto assegnatogli.

Bandierine, arco, torte, tartine, cartelloni sono sorti come dal nulla la domenica mattina, vestendo a festa la piazza e le vie del paese; la sala e i tavoli del teatro dell'oratorio.

La S. Messa è stata concelebrata da tutti i parroci del decanato, e seguita da un grandissimo numero di fedeli; l'intera comunità di Spera, ma anche fedeli dei paesi vicini, di Tenna e anche amici giunti da Civezzano.

I cori S. Apollonia e Giovanile hanno dato il meglio di se solennizzando con il canto la cerimonia. Durante la S. Messa molti sono stati i momenti intensi; quando di

**Don Federico attorniato dai Vigili del Fuoco:
36 anni di reciproca stima e collaborazione.**



volta in volta il decano don Mario Toniatti, Egidio Valandro a nome del Consiglio Parrocchiale o il Sindaco hanno ripercorso i vari momenti della permanenza di don Federico a Spera: il suo arrivo nell'ottobre del '66 accolto dall'allora sindaco Cesare Valandro e con una festa a base di vin dolce e castagne... ..la catechesi ai ragazzi delle scuole elementari e medie... ..l'impegno nel Consorzio Frutticoltori, nell'Ente Comunale di Assistenza (ECA), nel Patronato Scolastico e doposcuola... ..l'impegno per la sistemazione della chiesetta di S. Apollonia, e a più riprese nella manutenzione della chiesa parrocchiale S. Maria Assunta... ..l'impegno quotidiano nella Pastorale, e la presenza discreta ma presente nei momenti belli e tristi della nostra comunità con gioie e dolori sia delle comunità che interne alle famiglie. Condividendo con noi battesimi, prime comunioni, cresime, matrimoni e funerali.

Si sono ripercorsi così nelle menti di tanti di noi 36 anni di vita con i ricordi allegri e tristi delle vicende famigliari e del paese.

In questi flash di fatti e ricordi penso che ognuno di noi si sia scoperto debitore di un qualche grazie a don Federico; tutti glielo abbiamo dimostrato con la presenza alla

fešta, tantissimi glielo hanno comunicato anche a voce durante il rinfresco presso il piazzale e la sala teatro, pieni di gente come poche altre volte si era visto.

Ma il momento di più grande emozione si è raggiunto forse con un gesto semplice nel suo insieme ma molto significativo sia per don Federico che per l'intera comunità.

Tanti dei Primaluna Boys, i ragazzi della colonia presenti in chiesa, ragazzi grandi e piccoli, ragazzi che ora sono diventati uomini e donne e che sono stati artefici di

grandi gioie e soddisfazioni a don Federico, si sono radunati attorno all'altare mano nella mano, e accompagnati dalla fisarmonica di Albino hanno cantato, tanti con un nodo alla gola, tantissimi con gli occhi lucidi, la canzone con cui tutti gli anni ci si salutava in campeggio per darci appuntamento ad un'altra volta.

Per chi è stato lassù non ci sarà mai un addio ma un arrivederci.

Grazie don Federico!

Gianni

• A DON FEDERICO

Si ricorda don Federico quando ci ha regalato quella particolare bottiglia di vino?

È successo ben dieci anni fa in un giorno nebbioso e piovoso: il giorno in cui Lei è riuscito a realizzare il nostro sogno.

Prima di salutarci, Lei ci ha regalato questa bottiglia di AETERNUM assicurandoci che finché rimaneva chiusa, il nostro rapporto sarebbe durato. La bottiglia è ancora integra, nonostante i traslochi, nonostante i momenti difficili e, nonostante i nostri tre terremoti: Anna, Ludovico e Giulia.

A proposito di loro, nel periodo della nostra vita a Bieno, Lei è stato presente in altri tre momenti religiosi e importanti: i Battesimi di Ludovico e Giulia e la Prima Comunione di Anna.

Come vede ha condiviso con ogni componente della nostra famiglia un momento particolare di vita e di crescita. Sicuramente ha colpito chi Le scrive e chi, ora, tramite questa foto, desidera salutarla e augurarLe un meritato riposo, sperando di rincontrarLa proprio a Primalunetta e di farLe conoscere, proprio lì Leonardo.

Saluti sinceri Maurizia e Cristiano



• ALLA COMUNITÀ DI SPERA

Dopo più di due mesi che sono tra voi come parroco, ritengo che sia giusto che vi comunichi almeno qualcosa dei sentimenti che ho provato e che sto provando entrando a far parte della vostra cara comunità.

Per prima cosa desidero esprimere con voi un sentimento di riconoscenza a don Federico che per 36 anni ha speso il meglio della sua vita per donarvi la presenza di Cristo Gesù, il suo amore e la sua grazia. Un grazie personale, da parte mia, va a don Federico perché, grazie alla sua fraternità presbiteriale, ho avuto modo di apprezzare e di imparare da lui molte virtù pastorali quali: la dedizione generosa alla comunità, la prudenza, l'equilibrio, l'umiltà e la fedeltà al ministero sacerdotale.

Un secondo sentimento che sto provando per voi è un certo senso di colpa nel non poter essere tra voi, a tempo pieno, come lo erano i parroci del passato e quindi nel non poter rispondere alle vostre attese e ai vostri bisogni sia umani che spirituali, sia ecclesiali che civili, così come voi vorreste. Sento anche la perplessità e i disagi che state provando entrando in questa situazione pastorale totalmente nuova, in cui vi sentite un po' orfani e quindi inevitabilmente un po' trascurati.

Ma siccome non giova a niente e a nessuno piangerci addosso, nel ricordo di quello che si faceva fino ad ieri e nel pensare a queste nuove situazioni ecclesiali che stanno investendo i nostri paesi, è bene che guardiamo dentro queste situazioni, che si aggraveranno sempre più e che il Signore permette e ci domandiamo:

- *Ma perché la maggior parte delle nostre parrocchie resta e resterà senza parroco residente? È prevedibile che fra 7-8 anni, nel Decanato di Strigno su 14 parrocchie, solo 3 avranno un parroco residente, oppure 2 sacerdoti residenti a Strigno dovranno provvedere a quasi tutte le parrocchie del Decanato.*

Passaggio di consegne fra don Federico e don Mario davanti ad una tavola imbandita; presenziano sorridenti il fratello di don Federico e il dottor Bredi.



- *In che senso dovremmo cambiare le nostre tradizioni e abitudini ecclesiali e sociali secolari?*

- *Che cosa dovremmo cambiare nei nostri stili di vita sia noi preti ma anche voi fedeli laici?*

- *Quali disponibilità, quanto tempo ognuno di noi dovrà dare alla comunità parrocchiale perché possa continuare ad essere la comunità dei discepoli di Gesù, pellegrina in Spera?*

Tutte queste mete sono egualmente importanti, ma se c'è un sogno che in questo momento sto coltivando maggiormente è quello di poter contribuire a far crescere, in comunità, l'unità, la concordia, l'armonia, l'amore reciproco, il perdono nelle famiglie e fra le famiglie e fra le varie componenti della comunità.

Un paese esibirà la sua identità cristiana non tanto perché fa battezzare i suoi piccoli o perché porta i suoi morti in chiesa, ma se sa offrire al mondo la sua unità nell'amore fraterno. Ce lo disse Gesù stesso quando prima di congedarsi dai suoi apostoli disse: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri."

Con questi interrogativi e con queste aspirazioni ci auguriamo un buon cammino e Buon Natale e Buon Anno.

Don Mario

• **BATTESIMO**

È stata battezzata domenica 15 settembre 2002 ASIA ROPELATO di Riccardo ed Emanuela Baldi, nata il 19 aprile 2002.

Un benvenuto da tutta la comunità di Spera.



• **FESTA DI CLASSE 1932**

Domenica 1° dicembre 2002 le "Teen - eger" del 32 hanno festeggiato l'ambito traguardo con una S. Messa di ringraziamento per i loro 70 anni e in suffragio dei loro coscritti defunti.

Allegre e sorridenti dopo la S. Messa si sono recate presso l'Hotel Spera per un pranzo all'insegna dell'amicizia, dei ricordi della gioventù, e degli attuali acciacchi dovuti proprio all'età!

Complimenti!



• **50 ANNI INSIEME**

Eccoli fotografati: innamorati ed emozionati come, forse più di allora, alla distanza di 50 anni Giordano e Gina hanno festeggiato l'ambitissimo traguardo del mezzo secolo di vita passato assieme. Alla presenza dei figli, dei parenti e dei tantissimi amici hanno voluto lodare il Signore con una S. Messa per le grazie ricevute, S. Messa con la presenza a sorpresa degli amici del coro S. Apollonia. Auguri!



• COMPLEANNO

Il giorno 22 luglio 2002 la signora Maria Degiorgio v. Paterno, ha raggiunto felicemente l'ambito traguardo di 90 anni atorniata e festeggiata dai numerosi figli, nuore, generi, nipoti e pronipoti.

Da queste pagine vogliamo ringraziarti, cara mamma e nonna Maria, per tutto quello che hai fatto per noi.

Ti auguriamo molta serenità per il tempo che il Signore vorrà ancora donarti e ci affidiamo alle tue ferventi preghiere.

Con grande affetto, tutti i tuoi cari



• HANNO RAGGIUNTO LA CASA DEL PADRE

È morta domenica 14 luglio 2002 Erna Torghele, figlia di Antonio Torghele e Maria Emilia Stoffel.

Era nata in Svizzera il 16 settembre del 1940.

Il 14 giugno 2002 alla invidiabile età di 90 anni è ritornata alla casa del Padre Pierina Ropelato ved. Paterno.

Era nata a Spera il 24 giugno 1912.

Nella foto è ritratta nel giorno felice del matrimonio del figlio Giorgio.



• **CORO GIOVANILE:
FESTA DI S. CECILIA**

Dopo aver solennizzato al meglio la propria patrona S. Cecilia nella S. Messa di venerdì 22 novembre, cantata assieme al coro S. Apollonia, il Coro Giovanile ha festeggiato con una cena presso l'Hotel Spera il proprio anno di attività.

Un anno di attività intenso sia dal punto di vista delle manifestazioni liturgiche solennizzate, che delle numerose proposte ludiche - culturali o di intrattenimento: festa della befana per i bambini, festa di S. Apollonia, gita a Verona, gita in montagna, collaborazione per la festa a don Federico e don Mario per citare i più importanti.

Ma la notizia più importante è senza dubbio che all'inizio dell'attività autunnale oltre alla riconferma di tutte le ragazze grandi e piccole che già ne facevano parte altre

bambine piccole si sono aggiunte, per cui da queste pagine di Campanili Uniti un ben-tornate a tutte le veterane e un benvenuto a Giovanna, Isabella, Claudia, Francesca e Sara.



Foto di gruppo con veterane ed esordienti del Coro Giovanile

• **VIGILI DEL FUOCO:
NOTE DI CRONACA**

Circa 80 Vigili del Fuoco dei Comuni di Spera, Strigno, Scurelle e Samone hanno partecipato domenica 10 novembre alla manovra di incendio abitazione in loc. "Paluati".

Il maso situato sul comune catastale di Strigno è a metà strada fra gli abitati di loc. Torgheli di Spera e il Cristo d'Oro di Samone; la zona inoltre è sprovvista di un idrante antincendio per cui era il posto "ideale" per una esercitazione con il coinvolgimento di più corpi.

L'allarme è scattato simultaneamente alle 8.30 nelle caserme di Spera, Strigno, Samone e Scurelle e come concordato nei giorni precedenti dai quattro comandanti, l'incendio è stato attaccato da tre punti diversi: Samone, scendendo da un idrante

posto sulla strada sotto il Cristo d'Oro, Spera pompando l'acqua dalla fontana alimentata dall'idrante in località Maso Guardette attraverso i prati del Cirlo.

Scurelle e Strigno, predisponendo una lunga colonna di manichette attraverso la strada di "Sciapaor" e alimentata dall'acqua del vascone di alimentazione dell'impianto irriguo in loc. Marangona.

Tutto è andato per il meglio, facendoci fare una preziosa esperienza di lavoro in collaborazione tra corpi.

Una ricca colazione, durante la quale ci si è scambiato valutazioni e impressioni sulla manovra, ha fatto da chiusura alla mattinata.

Non era passata nemmeno una settimana dal giorno della manovra, che tutti i Vigili del Fuoco si sono ritrovati questa volta in "diretta", per far fronte ai disagi del

maltempo, che sabato 16 novembre ha imperversato con pioggia e vento su tutta la valle. Anche noi di Spera siamo stati impegnati nella regimentazione delle acque meteoriche e nella collaborazione con gli operai dell'Enel per ripristinare l'erogazione dell'energia elettrica sospesa per diverse ore a causa dello sradicamento di diversi alberi sulle linee di alimentazione dell'abitato di Spera.

Sabato 23 novembre è stato invece un sabato di festa per i pompieri della valle. È stato il giorno della consegna delle benemerenze per le anzianità di servizio.

Tutti insieme i Vigili premiati del distretto, si sono ritrovati presso la sede del Comprensorio, dove alla presenza dell'assessore Muraro oltre che a tutti i sindaci della valle, sono stati consegnati gli ambiti diplomi.

Per il corpo dei Vigili del Fuoco di Spera sono stati premiati quest'anno Paterno Giuseppe per i 15 anni, Ropelato Franco per i 20 anni e Giancarlo Paterno per i 30 anni di appartenenza al corpo.

A tutti e tre un calorosissimo grazie da tutto il paese per il costante e disinteressato impegno a favore della comunità.

Gianni



Giuseppe – Franco e Giancarlo orgogliosi del loro diploma, fotografati insieme al comandante e al sindaco

• SERATA DI SOLIDARIETÀ PER I NOSTRI EMIGRATI TARENTINI IN ARGENTINA

La Pro Loco di Spera ha organizzato sabato 14 settembre u.s. una serata rivolta a raccogliere fondi per quei nostri trentini che sono andati in Argentina a cercare fortuna, ma che si trovano in questo momento a subire una grave crisi di difficile risoluzione.

Alla serata hanno partecipato più di 350 persone che hanno potuto gustare le meravigliose note del Coro Genzianella di Roncogno diretto dal maestro Paolo Zampedri.

A fine concerto il Presidente dell'Unione Famiglie Trentine all'Estero Cesare Ciola ha ringraziato tutti i presenti ed ha voluto fare

anche alcuni accenni sulla crisi economica in Argentina e sul viaggio che lui di recente ha fatto in quella terra lontana, testimone dell'entità dei bisogni di prima necessità dei nostri trentini.

Lo stesso ha consegnato alla Presidente della Pro Loco e al Coro Genzianella, quale segno di gratitudine per la disponibilità e generosità dimostrata, due piccoli ricordi: due quadretti che riportano questa poesia:

*Anche un piccolo gesto
quante persone nel mondo
in questo momento stanno chiedendo aiuto
e quante persone fanno finta di non sentire,
di non vedere.*

*Anche un piccolo gesto di solidarietà
può essere grande:
ho aiutato un amico che aveva bisogno
ed ero felice.*

*Avevo fatto un gesto,
avevo aiutato molto;
è con il tuo poco
che puoi aiutare il mondo.*

Per l'occasione è stato realizzato anche

un ricco vaso della fortuna il cui ricavato è stato offerto per questa iniziativa umanitaria. La serata è proseguita con l'esibizione di Fabio e la sua Fisarmonica che ha intrattenuto i presenti fino a tarda sera.

• GLI AMICI DI KENNELBACH IN VISITA IN VALSUGANA

Ci eravamo lasciati un pomeriggio di un anno fa a Bregenz sulle rive del lago di Costanza con la promessa di rivederci il prossimo anno al momento della presentazione della versione in italiano del libro sull'immigrazione valsuganotta nel Voralberg e in particolare a Kennelbach.

Promessa mantenuta sabato e domenica 30 Agosto e 1° Settembre, grazie al sempre grande impegno di Renato Delladio e Fulvio Ropelato in Italia e del sindaco... di Kennelbach e dello stesso autore del libro Sig. Egon Sinz in Austria.

A onor del vero, per quanto riguarda la traduzione del libro le cose non sono andate propriamente come sperato, ma anche con l'impegno assunto dai sindaci di Spera, Scurelle, Strigno e Telve e dall'assessore provinciale Sergio Muraro si spera di arrivare alla pubblicazione del libro il prossimo anno.

Nonostante questa lacuna i due giorni in cui i cittadini di Kennelbach ci hanno reso visita sono stati densi di avvenimenti e di significati. Si è iniziato sabato nel primo pomeriggio con la visita al Castello di Ivano Fracena, che ha destato stupore e ammirazione in tutta la compagnia.

Subito dopo in piazza a Scurelle uno dei momenti più importanti di tutta la manifestazione: l'incontro dopo la sfilata per le vie del paese della delegazione di Kennelbach con gli abitanti e i rappresentanti delle associazioni dei paesi di Scurelle, Spera, Stri-

gno e Telve accorsi in modo così numeroso da riempire la seppur grande piazza di Scurelle, e l'altrettanto grande tendone, allestito dai volontari di Scurelle per l'occasione.

Il momento ha avuto il beneficio anche di uno spiraglio di sole in una giornata in cui la pioggia e il brutto tempo ha tenuto in forte apprensione gli organizzatori.

Il libro scritto dal dottor Sinz e il significato dello stesso, sono stati il filo conduttore di tutti i discorsi di saluto da parte del sindaco Micheli per la comunità valsuganotta, del sindaco di Kennelbach, dell'assessore Muraro e del dottor Sinz stesso.

Il tutto intervallato dagli applauditissimi pezzi musicali proposti dalla banda di Kennelbach.

Banda che in serata si è esibita anche in piazza a Strigno, prima del ritorno a Scurelle dove i volontari del paese, Alpini, Vigili del Fuoco, Gruppo S. Valentino, avevano preparato una sontuosa cena e dove poi Fabio e la sua Fisarmonica ci ha intrattenuto fino a tarda notte.

La domenica mattina ci si è trasferiti invece a Telve per la S. Messa, officiata da don Enrico Motter e solennizzata dal bravissimo coro parrocchiale.

Dopo la S. Messa altro simpatico momento musicale con la banda di Telve che ha duettato con la banda di Kennelbach con parecchi pezzi suonati alternativamente e infine tra il crescente entusiasmo del pubblico con pezzi suonati insieme a conferma del linguaggio universale della musica che supera confini e diversità di lingua!

Per il pranzo si è ritornati a Scurelle, non prima però di aver assistito all'abilità e alla coreografica esibizione dei Vigili del Fuoco Volontari di Scurelle e del Gruppo Giovanile dello stesso corpo nell'esibizione con scala a ventaglio.

Il sia pur lungo pomeriggio estivo è stato del tutto occupato dalle esibizioni della banda e dei numerosissimi "assoli" dei bandisti che ormai non seguivano più il "cerimoniale" ufficiale, cerimoniale che invece è ritornato al momento dei discorsi di saluto e della consegna dei ricordi per questo bellissimo fine settimana.

Saluti che ancora una volta avevano un unico denominatore, la traduzione del libro sì, ma anche il desiderio di rinsaldare sempre più questo incontro/gemellaggio tra due popoli lontani e forse diversi, ma che il lavoro e il sacrificio dei nostri tanti emigranti con i loro figli ora integrati, ha reso ora vicini e molto uguali a noi.

Facendo un resoconto a caldo la domenica sera ci si è accorti già di un risultato positivo: la grande adesione dei rappresentanti delle associazioni e delle popolazioni delle quattro comunità coinvolte anche se le manifestazioni erano svolte di volta in volta presso un paese diverso!

Gianni

STRIGNO

• IL TUO POPOLO IN CAMMINO CERCA IN TE LA GUIDA

Da domenica 29 settembre, Strigno ha il nuovo parroco: don Emilio Menegol. Gli sono state affidate anche le comunità di Bieno e di Samone.

Il decano don Mario Toniatti gli consegna le chiavi della Chiesa e del Battistero e subito dopo c'è il saluto dell'assemblea. *"Non vogliamo ora presentarLe tutti i problemi e le particolarità delle parrocchie che Le sono state affidate: avrà sicuramente tempo per approfondire le relative problematiche incontrando i consigli pastorali e parlando con la gente" - dice Elvio Boso.*

Più avanti: "Vogliamo ringraziare il Signore perché ci ha inviato Lei: infatti ci sono gravi motivi di preoccupazione, quali la riduzione del numero dei parroci e l'età sempre più avanzata di quelli ancora presenti, nonché la mancanza di ragazzi che rispondano alla chiamata di Dio al sacerdozio.

Questi motivi hanno fatto sì che la situazione alla quale eravamo abituati fin troppo bene - cioè un parroco per ogni parrocchia - stia gradualmente peggiorando. Perciò noi tutti vogliamo pregare il Signore perché mandi ' operai ' a lavorare la sua ' messe '."

Il sindaco Silvio Tomaselli saluta don Emilio anche a nome dei colleghi Gia Battista Lenzi di Samone e Giorgio Tognolli di Bieno: "Dobbiamo ringraziare Monsignor Luigi Bressan per aver scelto Lei, don Emilio. La sua nomina va a consolidare la reggenza del nostro decanato con parroci Valsuganotti."

(don Emilio è di Santa Brigida). Ricorda quindi don Pasquale Bertolini, monsignor Antonio Coradello, don Lino Tamanini, don Giorgio Hueller, don Remo Pioner, don Gianni Chemini, quest'ultimo festeggiato 15 giorni prima con il saluto di...quasi fine attività pastorale.

"Con la Sua esperienza ed il Suo carattere forte di montanaro - conclude il sindaco Tomaselli - ci aiuterà a proseguire nel cammino intrapreso dai suoi predecessori. Questo è il nostro augurio."

Le prime parole del nuovo parroco sono di ringraziamento: grazie ai Vigili del fuoco che lo hanno accompagnato alla chiesa; al decano che l'ha presentato ai fedeli; ai consigli pastorali e ai Sindaci per le parole di saluto.

"Ed eccomi qui. Atteso, magari con un po' di curiosità per vedere chi è, cosa dico, come parlo."

E' subito sorriso di simpatia. Riascoltiammo, in queste righe, come va a continuare, dopo aver ricordato il suo incontro con Gesù e il suo desiderio di camminare dietro a Lui.

"Questo rende possibile oggi un incontro di festa, mentre ancora la comunità di Strigno e la famiglia portano nel cuore grande dolore e sconcerto per la morte di Massimo. È proprio dentro questi momenti oscuri della vita che abbiamo bisogno di sentir risuonare la parola del vivente."

Non arrivo portando con me programmi, anche perché ancora non vi conosco."



Vengo portando con me, oltre alla mia povertà e incoerenze, una sola cosa: il Vangelo di Gesù Cristo.

In questo, non faccio altro che mettermi su quella strada sulla quale vi hanno accompagnato don Gianni, che per vostra fortuna continuerà a camminare con noi; don Federico che lascerà le comunità di Bieno e di Spera; don Mario che ha accompagnato Samone dopo la morte di don Flavio; don Vincenzo."

Dopo aver ricordato che molte persone hanno faticato e faticano per servire il Vangelo e la necessità, oggi più che mai, della loro presenza, sottolinea:

"Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, senza cercare il proprio interesse, ma perseguendo quello degli altri..."

Il Vangelo ci ricorda che il Padre ha solo figli: sono e restano tali quelli che chiacchierano senza poi impegnarsi, quelli che parlano bene, che hanno un atteggiamento ossequioso smentito poi dai fatti.

E anche quelli che non partono con entusiasmo, ma poi di fatto vanno a lavorare."

Va a concludere così:

"Permettete un saluto riconoscente anche a tutti coloro che mi hanno accompagnato dalla parrocchia di San Giuseppe in Trento; scherzosamente dico 'per essere sicuri di essersi liberato di me', ma credo, ancora una volta, per dirmi la loro amicizia, la loro bontà e la loro generosità. Il signore ve le conservi e vi ritrovi ogni giorno fra coloro che, magari recalcitrando un po', alla fine poi si vedono al lavoro nella vigna."

L'ultimo, intenso saluto è per don Remo.

C.B.

• 75° FONDAZIONE GRUPPO ANA E 5° RADUNO DEGLI ARTIGLIERI DI CASERMA DEGOL

STRIGNO - Non è stata festa a metà, quella che il Gruppo Ana di Strigno, programmandola su due giornate, ha organizzato per il suo 75 anni di fondazione e per il 5° Raduno degli artiglieri del Gruppo "Pieve di Cadore" che fecero la naia alla Caserma Degol, ma festa contenuta e composta "per condividere il dolore delle famiglie e delle comunità per la tragica morte di Livio Costa e di Massimo Zanghellini", ricordati in ogni momento importante di questo incontro importante.

Il primo nella palestra delle medie sabato sera, per il concerto dei cori Sasso Rotto di Torcegno e Valbronzale di Ospedaletto, con due momenti significativi.

Il primo per l'intervento di Gianbattista Lenzi presidente del C3 che, prendendo spunto dallo spirito che anima gli alpini in congedo, richiamare con forza l'attenzione sul valore dell'associazionismo nelle nostre comunità.

Il secondo lo interpretano i cori: insieme, a ricordare Massimo e Livio, cantano Signora delle Cime e Montecanino.

L'applauso sembra non finire più.

Il primo appuntamento di domenica 22 è in Via Pretorio per comporre il corteo: preceduti dalla Fanfara Ana Sezionale, le penne nere sfilano per le vie del centro paese. Gli artiglieri del Cadore (in 160 ' occuparono ' Strigno nell'aprile del 1957 ndr) sono tornati in tanti "perché a Strigno abbiamo passato il più bel periodo della naia, dentro il calore della simpatia di questa gente e il rispetto per la nostra divisa.

Abbiamo vissuto insieme...E quante belle ragazze prese dalla gagliardia dei artiglieri-



ri..." Festeggiatissimo l'allora tenente De Martino: è lui l'interprete inesauribile dello spirito alpino.

Superiori e subalterni lo abbracciano e lo ringraziano pensando già al prossimo incontro. Dopo il momento religioso della messa, quello ufficiale in Piazza Municipio, condotto da Sergio Trentin e sottolineato dalla fanfara: l'alzabandiera, la deposizione della corona alla lapide che ricorda la M.O. Giuseppe Degol alla cui memoria il Gruppo Ana Strigno è intitolato; l'onore ai Caduti e i discorsi ufficiali aperti dal sindaco Silvio Tomaselli, cui seguono Bruno Rinaldi per il Gruppo Ana, l'esplosivo tenente De Martino, il sempre giovane generale Inneco allora sottocomandante della 38^a Batteria del Gruppo Cadore e chiamata ' la ladra ', Giuseppe

Dematté presidente della Sezione Ana Trento.

C'è un'espressione di Sergio Trentin con la quale si può sintetizzare il motivo conduttore di ogni intervento: "Questo è l'anno delle montagne: che diventi anche l'anno della pace."

Là dove montagna significa sacrificio e rispetto, e dove la pace viene dall'amore, dal lavoro e dalla disponibilità verso il prossimo. Come è scritto nei "comandamenti" degli alpini di leva.

Con l'amaro appello di tutti, locali e tantissimi ospiti: lo stupendo complesso di Caserma Degol ogni giorno più rudere. "L'evidente abbandono totale non è vanto di Strigno. Fate qualcosa."

GIUSEPPE DEMATTÈ

Agli alpini, agli ospiti, agli strignati ed agli ospiti, alle autorità dice: "La vostra presenza testimonia ancora una volta la grande considerazione che gli alpini di Strigno godono qui. Grazie caro capogruppo Zentile per il convegno. Ogni associazione fiorisce e cresce in quanto maggiore è la volontà di stare insieme e di partecipazione dei soci. L'articolo 2 dello Statuto ANA elenca gli scopi del nostro stare insieme, fra i quali spicca l'amore per la montagna e per le sue tradizioni. Valori che gli alpini hanno vissuto e conoscono a fondo... Siamo pronti e disponibili a costruire le sedi, a sistemare sentieri, a recuperare capitelli. Siamo pronti a fare servizi di vario genere in collaborazione con le autorità civili e religiose. Siamo sempre pronti ad intervenire in qualsiasi altra forma di sostegno e di assistenza. Siamo però pronti ad esprimere il nostro parere sui problemi che interessano la vita della comunità."

DON GIANNI,

durante l'omelia ricorda che gli artiglieri misero in difficoltà un parroco. È storia, non leggenda. Erano i primi anni sessanta e don Cirillo Gremes, parroco a Villa, notò che durante la funzione serale di maggio la chiesa si riempiva insolitamente di militari. Ne fu dapprima contento, poi capì "che non venivano per Maria" ma per le Mariòte."

"Sa cosa faccio? - confidò ad un confratello - metto la funzione alla mattina e così è cessato allarme." Lo fece e si provvide anche in caserma limitando il territorio della libera uscita in divisa: non oltre il torrente Chiéppena.

Tornando da questo salto indietro nella storia, don Gianni conclude: "Ecco quanto è buono e quanto è soave Che i fratelli vivano insieme... E' come rugiada che scende sui monti di Sion. Là il Signore dona benedizione e la vita per sempre.

• ALZABANDIERA

Dopo il saluto ai presenti. "Strigno festoso, un'atmosfera veramente gioiosa, le strade la piazza, l'arredo tirato a festa, una tavolozza di colori, centinaia di penne nere, la fanfara: tutto per il 75° di fondazione del Gruppo Ana locale e per il 5° raduno degli artiglieri del Gruppo Pieve di Cadore, militari che negli anni 50 e 6° hanno condiviso presso la caserma Degol, momenti di maturità civica, con fatiche addestramenti, svago e soddisfazioni...

Ricordiamo che questo è anche l'Anno Internazionale delle Montagne, montagne a noi care. Sia anche l'anno della pace fra i popoli. È con questo spirito che onoriamo tutti i Caduti.

Era il 22 settembre, San Maurizio, patrono degli alpini. "Noi ti preghiamo: intercedi presso l'Altissimo, presso Maria Madre di Dio, San Maurizio nostro patrono, perché gli alpini sappiano restare sempre fedeli a quegli ideali di amor patrio, di spirito di sacrificio, di concordia, solidarietà e fratellanza che hanno fatto grandi, nel tempo, il nostro Corpo e la nostra Associazione."

C.B.

• MONEGATI DA IMITARE

Le occasioni non mancano: il giorno dei Santi, la Madonna di Loreto per citare. Ma se mancano basta inventare basta dare sfogo al desiderio di vedere tanti strignati insieme.

La porchetta è il piatto forte, ma non mancano stuzzichini e tartine, strudel e torte che preparano con cura le signore del rione. con vino bianco rigorosamente nostrano.

Se chiedete di Giorgio Tomaselli e di Renzo Busarello, dovrete spiegarvi meglio per avere risposta e dire che abitano ai Monegatti: allora vi ci accompagnano anche, perché Busna e Buzi li conoscono tutti e da loro, se stanno in casa, il volto è sempre aperto.

Sono loro due a proporre, con successo questi incontri. E di gente ce ne va sempre di più: famiglie intere, strignati che per il paese vedi raramente o si sono stabiliti nei paesi vicini. Si salutano, parlano tra loro, brindano in allegria sana.

Busna è contento: "Anche nonne e bambini vengono...Ho visto strignati che non s'incontravano da anni. Anche il nuovo parroco don Emilio è venuto a salutarci."

Da non credere, ma il giorno dei Santi, erano in trecento o giù di lì nei cortili e nella "trasferta" di Lunazza, il 15 agosto scorso, s'è fatto il pienone.

Feste genuine, d'iniziativa assolutamente privata nelle quali gli strignati si ritrovano per parlarsi. Una volta tanto, senza la fretta dei mestieri.

C.B.

• TRE SERATE DI CULTURA NOSTRA

La sala dell'Albergo Nazionale ha ospitato tre serate di cultura 'nostra', nel senso che protagonisti e contenuti sono dei nostri paesi.

16 novembre: "Amare e sfidare la Montagna", proposta dal Coordinamento Attività Culturali (ne fanno parte i comuni di Bieno, Ivano Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Strigno e Villa Agnedo). Una bella carrellata di diapositive splendide scattate nel Nepal dalla signora Mariuccia. Aldilà di quelle d'imprese alpinistiche con il marito Giorgio Melchiori guida alpina, la signora intendeva condurre lo spettatore dentro la vita quotidiana di quel paese, dove la fame è fame vera, le fatiche sovrumane, la miseria ad ogni passo; i bambini dappertutto. Dove a trent'anni si è vecchi e consumati. C'è riuscita, senza protagonismo e badando al significato dell'immagine proiettata. Tanti gli applausi e i commenti sono tutti d'elogio, durante il vivace rinfresco con il quale si è conclusa interessante.

22 novembre: "Vita di malga" sempre proposta dal Coordinamento. Ancora sala gremita, ma v'è da dire che forse il titolo non è stato rispettato e che s'è fatta troppa poesia. Non s'è visto infatti una malga né la vita che vi si svolge, con le tante sue fatiche. Vero è che queste immagini si potevano trovare sul catalogo distribuito: splendido per immagini e curato negli scritti.

I tempi sono cambiati: non è un mio parere. Il malghese e quanti con lui conducono l'alpeggio, vivono 9 mesi in case con l'acqua calda e il termosifone, con la pasta-sciumma al ragù e la luce elettrica; con il telefono e i servizi.

Non si può di punto in bianco farlo tornare alla "galbare" e alla lampada a petrolio. Va invece sostenuto: finanziariamente soprattutto, perché il mestiere - sempre più raro - e la passione non bastano più.

La serata è stata condotta, con entusiasmo forte e inesauribile, da Laura Zanetti. Gli interventi di Pietro Nervi, docente di



Politica Montana e Forestale all'Università di Trento, di Rolando Oberosler già professore di Fisiologia Veterinaria all'Università di Milano e Udine; di Christian Cristoforetti ingegnere civile progettista sono stati tecnicamente perfetti ma hanno destato anche vivace dibattito non tutto di approvazione. Appassionato l'intervento di Saverio Dal Canale malghese a Casapinello (Torcegno), che passione ne ha tanta e il mestiere lo sa fare. Ma a Casapinello si arriva con la vettura. A Montalon, per esempio, risalendo un sentiero da capre. O con l'elicottero, ben si sa. Ma non è mezzo per mucche e manze; per galline e maiali. Qui si è sempre con lo zaino sulle spalle... Qui, i malghesi li dovrebbero pagare.

5 dicembre: il Circolo Croxarie ha presentato il volume "Le mie guerre". Si tratta dell'autobiografia di Carlo Zanghellini, noto imprenditore, storico e poeta di Strigno. Il libro ripercorre in 256 pagine, arricchite da un'appendice fotografica, le vicende spesso avventurose e difficili di Zanghellini. Si inizia, agli albori del secolo scorso, con le buffe e tragicomiche esperienze scolastiche nelle "popolari" di inizio '900, intercalate dalle vacanze di lavoro nel laboratorio da falegname del padre o al pascolo con qualche capra o maialino. Giovinezza breve, subito interrotta da una brusca maturità indotta dal fortissimo desiderio di "farsi una posizione nel mondo". Tra gli alti e bassi e della vita di Zanghellini conosciamo il rigore del servizio militare sotto l'impero asburgico; la tragedia della Grande Guerra per le popolazioni del circondario di Strigno e la difficile ricostruzione; la nascita delle cooperative di lavoro; l'avvento del



La copertina del libro

di Carlo Zanghellini



Fascismo e le angherie consumate nel nome del Duce anche nei nostri piccoli paesi. Si arriva così alla Seconda Guerra mondiale e agli scontri fra la Wehrmacht e i partigiani tesini del battaglione Gherlenda, con Zanghellini, impresario edile, impegnato negli ultimi mesi di guerra nei lavori di fortificazione della Todt.

Il libro, curato da Attilio Pedenzini e Claudia Zanghellini, è godibilissimo e si legge tutto d'un fiato. Le vicende famigliari si intersecano in modo indissolubile con quelle collettive creando un affresco vivo di cinquant'anni di vita dei nostri paesi. Tuttavia non si tratta di un saggio storico. "È un punto di vista - dicono in Croxarie - e come tale va considerato.

Si tratta di un lavoro inizialmente destinato ai nipoti che grazie alla famiglia oggi è a disposizione di tutti".

"Le testimonianze come questa di Carlo Zanghellini - si legge nella prefazione - assumono all'interno del progetto un partico-

lare valore perché si affiancano ai saggi storici più puntuali con la forza e il fascino perduto del racconto orale. Oggi è difficile fermarsi ad ascoltare ma chi deciderà di farlo, è sicuro, non avrà sprecato il proprio tempo".

Il progetto è un sito web che il circolo ha attivato da un anno (www.croxarie.it).

Si tratta di un grande archivio di documenti, scritti, foto e testimonianze della storia locale di questo lembo della Valsugana orientale.

Ora "Le mie guerre" va ad arricchire questa interessante esperienza. Chi fosse interessato a ricevere il libro può farne richiesta a Tiziana Tomaselli, presidente di Croxarie, al numero 0461762955 (ore serali) oppure agli altri componenti del direttivo (Federico Valner, Barbara Tiso, Claudia Mengarda, Franco Coradello, Andrea Tomaselli, Attilio Pedenzini).

È previsto un contributo per le spese di stampa pari a 15 Euro (12 per i soci dell'associazione).



Foto ricordo del matrimonio fra Carlo Zanghellini e Bice Bordato

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO



• CONGRATULAZIONI

Il 30 ottobre 2002, presso l'università degli studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza, si è laureata con 110 e lode NICOLETTA ANDERLONI, discutendo la tesi:

"La mobilità del lavoratore all'estero: la fattispecie del distacco" *con il Prof. Carlo Zoli.*



Il 18 dicembre 2002 LUCA BAREGGIA si è laureato in Ingegneria Civile, indirizzo strutture, presso la facoltà di Ingegneria di Trento con votazione 107/110, discutendo la tesi dal titolo:

"Ponti in legno-calcestruzzo - Valutazione tecnico economica per impalcati di 1ª categoria".

Relatori ingegnere Maurizio Piazza e ingegnere Marco Bellini. Controrelatore ingegnere Raffaele De Col.

La tesi concorre all'assegnazione del premio ITO DEL FAVERO bandito dall'Associazione Industriali della Provincia Autonoma di Trento.



• **TIRO ALLA SAGOMA DI LEPRE**

Gara di tiro alla lepre su sagoma in movimento, nei giorni scorsi in località Lunazza organizzata dalla sezione cacciatori di Strigno in collaborazione con i comuni di Strigno, Spera, Samone oltre alla Cassa Rurale Centro Valsugana ed alla Workplus Global Services di Borgo e Scurelle. Due giorni di gare, presso il campo da tiro con circa 850 iscrizioni e con ogni cacciatore che aveva a disposizione due colpi con il fucile caricato da un responsabile delegato dal direttore di tiro. Alla manifestazione erano presenti doppiette della Valsugana e del vicino Veneto. Le classifiche:



- 1- Giancarlo Sottoriva
- 2- Romano Capra
- 3- Antonio Castellan
- 4- Mauro Menguzzo
- 5- Michele Montibeller
- 6- Danilo Campestrin
- 7- Giorgio Busarello
- 8- Sandro Gironda
- 9- Silvio Vezzano
- 10- Romano Bertolini



Il ricordo di DON FRANCESCO ZANGHELLINI, sacerdote di Strigno, all'ingresso della Chiesa di San Giuseppe in Trento da lui costruita.

• **BATTESIMO**

Ha ricevuto il Sacramento del Battesimo: Tomaselli Marco di Paolo e Parotto Marta

• **SONO TORNATI
ALLA CASA DEL PADRE**

Pedron Amabile
di anni 81

Busarello Nella
di Anni 70 morta in Nicaragua

• RICCORENZA DELLA COMMEMORAZIONE DEI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE

Anche quest'anno le Associazioni combattistiche e d'arma di Strigno, in collaborazione con l'amministrazione comunale, hanno organizzato una sobria cerimonia per commemorare i caduti di tutte le guerre e di tutti i fronti.

La S. Messa celebrata dal parroco Don Emilio ha visto anche la partecipazione degli scolari che ricordavano l'inizio del loro anno catechistico; al termine della celebrazione in corteo ci si è portati al monumento dei caduti presso il cimitero, dove dopo la deposizione di una corona di alloro e di un vaso di fiori da parte dei ragazzi, sono stati resi gli onori ai caduti e sono seguiti dei brevi interventi di circostanza da parte del Sindaco di Strigno e del cav. Angelo Pauro in rappresentanza delle Associazioni d'arma.

Infine presso la sede del gruppo Alpini ci si è ritrovati per un breve momento conviviale. Qui il gruppo A.N.A. ha potuto mostrare con orgoglio ai presenti un oggetto di grandissima importanza: il busto della statua di S. Pietro che i fanti dell'84° Reggimento fanteria della Brigata Venezia posero ad ornamento dell'entrata della cappella di guerra che edificarono nell'inverno 1916 - 1917 presso il Tombolin di Caldenave.

Ad onorare il gruppo di poter custodire l'importante cimelio è stato il Signor Claudio Brandalise che dopo averlo ritrovato tra la legna di una malga lo ha recuperato e gelosamente conservato per lunghi anni. A Claudio vada anche dalle colonne di Campanili Uniti il grazie più sincero per la sensibilità e l'affetto che con questo suo gesto ha dimostrato al gruppo alpini di Strigno.

Inoltre per gli alpini di Strigno questo fatto costituisce praticamente la conclusio-

ne dell'intervento che nell'estate del 1998 ci ha visto porre sul luogo dove sorgeva la chiesetta una targa in rame con incisa questa iscrizione: "In questo luogo a quota 2250 della cosiddetta "Piazza d'Armi del Tombolin" sorgeva una cappella di guerra eretta da militari italiani. I Fanti dell'84° Reggimento della Brigata Venezia la edificarono nell'inverno 1916-1917 e la curarono fino all'estate successiva. Oggi sul luogo ormai irriconoscibile solo pochi ruderi testimoniano quel lontano anelito di fede, stimolo alla riflessione e al rispetto per chi calca queste rocce".



"CAMPANILI UNITI" - N. 4 Ottobre-Dicembre 2002

Notiziario bimestrale del decanato di Strigno - Aut. Curia Arciv. Tridentina - N. 1002 registro stampe dal 29.07.1998

Direttore Responsabile: Ernesto Menghini - Fotocomposizione e stampa: Litodelta s.r.l. Scurelle (TN)

Sped. in abb. post. - Comma 20/c Legge 662/96 D.C.I. TN